IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 313. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 13 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il viaggio dei Sovrani tedeschi in Oriente si è chiuso col brindisi pronunciato dall'imperatore Guglielmo al banchetto offertogli dal governatore di Damasco, nel quale dopo aver esaltato il Sultano capo di 300 milioni di mussulmani sparsi in tutto il mondo, disse che l'imperatore tedesco sarebbe stato sempre amico dei turchi.

La fermezza e la cordialità di queste dichiarazioni confermano che col viaggio dei Sovrani a Costantinopoli, si è stretto ancor più l'accordo esistente tra l'imperatore Guglielmo ed il Sultano, le cui conseguenze si manifesteranno in un prossimo avvenire, nelle concessioni di carattere economico e commerciale che la Germania otterrà in Oriente.

Circa la questione del protettorato dei cattolici in Palestina, la diceria messa in giro da un giornale inglese che la Russia abbia rivendicato con una Nota al Papa i diritti della Francia su quel protettorato, è stata recisamente smentita.

In generale sembra che dopo gli schiarimenti dati dal signor von Bülov all'ambasciatore russo a Costantinopoli, Zinowiew, dopo il viaggio di questo a Livadia, ed il ricevimento della deputazione turca inviata dal Sultano ad ossequiare lo Czar, le diffidenze della Russia per l'accordo turco-tedesco sieno svanite.

Ad ogni modo si dichiara da Pietroburgo che la Russia non intende assolutamente di sollevare la questione macedone o l'armena indipendentemente dalle altre potenze, per riacquistare la sua influenza a Costantinopoli.

×

Per ciò che riflette la questione armena l'ambasciatore russo a Costantinopoli ha sollevato presso la Porta soltanto la questione del rimpatrio degli armeni rifugiati nell'Armenia russa all'epoca dei tumulti di due anni sono; ed in quanto alla questione macedone si afferma da Sofia che il governo bulgaro spera che le potenze si interesseranno all'attuazione delle riforme contemplate dall'art. 23 del trattato di Berlino, e che i macedoni attenderanno tranquillamente la decisione.

La questione di Candia si può ritenere virtualmente risoluta dopo che il Consiglio degli ammiragli ha assunto il governo e l'amministrazione dell'isola. Fra qualche giorno il principe Giorgio di Grecia giungerà a Candia in qualità di " commissario provvisorio „ delle quattro potenze ed i rappresentanti diplomatici di queste a Costantinopoli si adoperano ora per ottenere l'adesione del Sultano a quella nomina. Anche non ottenendola le quattro potenze insedierebbero il principe.

In Grecia questa soluzione è stata accolta con soddisfazione. La crisi ministeriale sorta in seguito alle dimissioni del ministero Zaimis che aveva il compito di liquidare le conseguenze della guerra colla Turchia, si è risoluta con la ricomposizione del gabinetto con elementi anti-delyannisti, avendo Delyannis, zio di Zaimis, rifiutato a questi il suo appoggio.

×

Nel discorso tenuto la sera di mercoledì scorso al banchetto del Lord Mayor al Guildhall, Lord Salisbury ha constatato con soddisfazione che il pericolo di una guerra colla Francia, il quale per un momento sembrava imminente, per la vertenza di Fashoda, è scongiurato, che la questione di Candia è risoluta e che il governo inglese non pensa a sollevare nè la questione della Siria, nè quella del protettorato inglese sull'Egitto.

Però Lord Salisbury non accennò alla cessazione degli armamenti e parlò di precauzioni che il governo inglese era costretto a prendere per non trovarsi impreparato di fronte a certe eventualità. Il primo ministro rilevò l'importanza dell'entrata degli Stati Uniti nel novero delle grandi potenze, lasciando comprendere che esiste un accordo tra l'Inghilterra e la Confederazione americana, ma che quel fatto poteva racchiudere dei pericoli per la pace.

Visibilmente Lord Salisbury voleva alludere ai piani degli Stati Uniti sulle Filippine, che date le gelosie tra le potenze in Cina e l'importanza strategica di quelle isole, potrebbero provocare dei conflitti nell'Estremo Oriente.

×

La questione delle Filippine attira anche l'attenzione dei Gabinetti delle grandi potenze e dell'opinione pubblica, a causa dell'interruzione delle trattative tra i delegati spagnuoli ed americani alla Conferenza per la pace a Parigi.

Il Governo di Washington si rifiuta di assumere il debito di Cuba ed esige la cessione delle Filippine, che gli spagnuoli rifiutano di cedere.

A Madrid si discute l'eventualità del ritiro dei delegati spagnuoli dalla Conferenza come protesta contro le pretese americane. Ma sembra che alcune potenze si adoperino a Madrid per evitare la rottura completa dei negoziati.

Le elezioni legislative agli Stati Uniti non sono riuscite favorevoli ai repubblicani ed agli imperialisti, ed è su questo fatto che si concentrano le speranze che il Governo di Washington non voglia spingere le cose agli estremi.

×

La Camera francese ha rinunciato un po' per prudenza ed un po' per patriottismo alla discussione delle interpellanze sulla vertenza per Fashoda, evitando così di inasprire le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Il ritiro della missione Marchand è definitivamente deciso ed avverrà per la via di Suakim, ove una nave francese imbarcherà i componenti la spedizione.

La Corte di Cassazione continua l'inchiesta sull'affare Dreyfus ed ha interrogato alcuni dei Ministri della guerra, che furono al potere dal 1894 in poi. A causa degli attacchi di giornali nazionalisti contro la figlia dell'ambasciatore tedesco conte Münster — che secondo essi sarebbe coinvolta nell'affare Dreyfus - il Ministro degli Esteri Delcassé, fu costretto a porgere delle scuse all'ambasciatore deplorando vivamente l'accaduto.

×

La settimana è stata molto burrascosa nelle due Camere di Vienna e di Budapest, e le intemperanze di Schoenerer e di Wolff nella prima, e gli attacchi personali degli ostruzionisti nella seconda, provocarono scenate, proteste e duelli.

La questione del Compromesso non ha fatto alcun passo verso la soluzione.

In Austria, i lavori della Sottocommissione che esamina i progetti di legge relativi al Compromesso, procedono abbastanza speditamente, ma non è ancora escluso che il Governo debba ricorrere al par. 14. In Ungheria, il barone Banffy è deciso a presentare tra qualche giorno i progetti per la regolarizzazione del Compromesso indipendentemente dall'Austria, restando però intatta la Lega doganale e commerciale.

Se l'ostruzionismo continuasse alla Camera ungherese, questa verrebbe sciolta.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli — Sir Nicholas O'Conor, ambasciatore inglese ha dato un pranzo in onore del signor Paolo Cambon, nominato ambasciatore francese a Londra.

— **Londra** — Il corrispondente di Roma del *Daily Chronicle* registra la voce che il signor Giulio Cambon, ambasciatore francese a Washington sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano in luogo del signor Poubelle.

— **New-York** — L'incrociatore americano *Philadelphia* ha ricevuto ordine di partire da San Francisco per Samoa dove si temono disordini. Un altro incrociatore partirà pure quando prima a quella volta.

— **Pietroburgo** — Il *Giornale ufficiale* annunzia che il luogotenente Gourko, degli equipaggi della guardia imperiale e radiato dai quadri.

— **Yokohama** — Alle nomine ministeriali già note vanno aggiunte quelle del Visconte Cobakanza a Ministro della istruzione pubblica del signor Sone a ministro dell'agricoltura e del visconte Yoshkama a ministro della posta.

(S) **Londra**, 12 — Il Sirdar Kitchener ripartirà per l'Egitto fra una quindicina di giorni.

— (S) **Parigi**, 12 — Il *Figaro* dice che la visita e le scuse, fatte, ieri, dal ministro degli affari esteri, Delcassé, al conte de Münster, furono provocate dall'intenzione espressa dall'ambasciatore tedesco di lasciare la Francia in seguito all'attacco fatto contro sua figlia.

— **Vienna**, 12, ore 14,20 — La salma dell'arciduchessa Maria Antonietta di Toscana giungerà domani sera dal castello di Orth presso Gmunden, a Vienna e sarà trasportata alla chiesa parrocchiale dell'*Hofburg*. La salma sarà esposta al pubblico nelle prime ore di lunedì ed alle 4 pom. sarà tumulata nei sotterranei della Chiesa dei Cappuccini.

PARLAMENTI ESTERI

Bulgaria.

(S) **Sofia**, 12. — *Sobranje*. Si approva l'Indirizzo di risposta al Discorso del Trono.

Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, rispondendo ad alcuni attacchi mossigli dai deputati di opposizione, dichiara che la questione degli emigranti è stata felicemente risoluta, che la visita del Principe Ferdinando alla Corte di Pietroburgo è il coronamento dell'opera di riconciliazione della Bulgaria colla Russia, che le convenzioni commerciali coll'Austria-Ungheria e cogli altri Stati costituiscono un grande vantaggio ed un beneficio per la Bulgaria e che la politica della Bulgaria è leale verso tutti.

Enumerando quindi tutte le concessioni ottenute dalla Turchia Stoiloff dice che stante la lealtà della Bulgaria e la benevolenza del Sultano il governo bulgaro è sicuro di ottenere ancora altre concessioni e spera di presentare, quanto prima, una Convenzione per l'annullamento effettivo delle Capitolazioni. (*Vivi applausi*).

Provvedimenti economici

In tutti i discorsi, di ministri o di uomini politici anche di 3.a classe, la nota preferita è sempre quella della necessità di *migliorare le condizioni economiche del paese*. Non c'è banchetto, non c'è Congresso, non v'ha riunione, nella quale non s'insista sull'urgenza da parte del Governo di provvedimenti diretti a promuovere, aiutare ed imprimere maggiore impulso all'economia nazionale, aumentando la produzione, l'esportazione, ecc., ecc.

Se non che quando si tratta di passare dalle dichiarazioni e dalle proclamazioni di criteri generici ed astratti alle proposte concrete, quando cioè si tratta di enunciare con quali provvedimenti si potrebbe raggiungere lo scopo, si casca dalle sfere nebulose nel campo della fantasia.

I facili professori di economia, di cui il nostro paese abbonda, hanno tutti quanti il loro piano, uno diverso dall'altro; gli uni propugnano una radicale riforma tributaria, gli altri vogliono la soppressione o diminuzioni di dazi e di tariffe nei trasporti, questi reclamano ferrovie ed opere pubbliche dallo Stato, quelli pretendono che il Governo prenda iniziative o le aiuti con poderosi concorsi, tutti chiedono le maggiori agevolezze nel credito a mitissime condizioni e via dicendo.

Non è improbabile che nell'ultimo periodo dell'impero Assiro la confusione a Babilonia fosse minore, checchè ne dica la leggenda. Di coloro che hanno in tasca un piano per la così detta redenzione economica, nessuno riflette o di rado pensa che qualunque piano di provvedimenti di quelli sopra citati, si trova di fronte ad un ostacolo insuperabile, che non si può girare senza cadere nel peggio, l'ostacolo della finanza pubblica!

Ne abbiamo una prova nel fatto attuale, che avendo il Ministero deciso di ritornare al concetto di provvedere agl'impegni - non tutti - delle costruzioni ferroviarie che ancora si debbono liquidare, col credito, onde fornire al bilancio generale qualche maggior risorsa per gli altri servizi, che in fondo sono tanti meccanismi dell'economia pubblica, da più parti è sorto subito il grido di un nuovo dissesto finanziario e di gravi pericoli pel credito pubblico, sebbene la rendita al 4 0[0 netto sia alla pari.

Ora noi domandiamo come mai il Governo — comunque composto — possa affrontare l'esecuzione di un piano di provvedimenti economici, quali sarebbero la diminuzione dei dazi, delle tariffe, delle imposte, oppure la colonizzazione interna, le bonifiche e le opere pubbliche a larga base e finalmente il credito a grande facilità ed altrettanta mitezza, senza evitare il dissesto finanziario, che si risolve nel peggioramento delle condizioni economiche che si vorrebbero migliorate!

Convien dunque smetterla con questi progetti al chiaro di luna, che finiscono col distrarre l'operosità efficace del governo, del Parlamento e di quanti attendono alla cosa pubblica.

Conviene invece affrontare una questione alla volta, cominciando da quelle che presentano minori difficoltà d'attuazione e sulle quali sono lievi e limitate le divergenze: quella risolvere e poi, senza affannarsi e senza precipitazione, prepararsi ad affrontarne un'altra.

Col voler toccare tutti i tasti assieme e col voler provvedere a tutte le esigenze, non avendone i mezzi, si finisce col non risolvere nulla o per lo meno far nulla di serio, di efficace, di veramente utile all'economia nazionale.

I Sovrani tedeschi in Oriente

(S) **Beyrut**, 12 — Durante il viaggio di ritorno che avrà carattere di strettissimo incognito, l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi toccheranno prima Rodi e poscia Malta, dove il *yacht Hohenzollern* farà carbone.

(S) **Beyrut**, 12 — Gl'Imperiali tedeschi sono partiti stamane a bordo dell'*Hohenzollern* per Brunsbuettel. (E' un porto all'imboccatura dell'Elba che conduce ad Amburgo.)

La *Hela* scorta l'*Hohenzollern*, mentre la *Hertha* si reca a Genova.

(S) **Beyrut**, 12 — L'*Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi, dopo toccata Malta, si recherà probabilmente a Cagliari e quindi a Cadice, donde proseguirà per Brunsbuettel.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 12, ore 15,20. — Secondo notizie da fonte ufficiosa da Madrid i Sovrani tedeschi a bordo dell'*Hohenzollern* giungeranno il 19 corr. a Cartagena e quindi a Cadice.

Le autorità di Cadice hanno già ricevuto istruzioni circa l'arrivo dei Sovrani. Il Ministro della Marina ha ordinato che alle navi tedesche sia agevolato l'approvvigionamento di viveri e di carboni.

Qui si ripete che i commenti dell'*Imparcial* e di altri giornali spagnuoli sul carattere politico del viaggio dei Sovrani a Cadice non hanno fondamento.

Il discorso di Lord Salisbury al Guildhall

La Conferenza antianarchica.

Dopo una sentita commemorazione dell'Imperatrice d'Austria, l'oratore prende argomento dal di lei assassinio, che stigmatizza con parole vivaci per accennare all'invito, accettato dall'Inghilterra, di prender parte ad una Conferenza delle potenze europee per determinare se si possano prendere delle misure per scongiurare la piaga terribile dell'anarchia.

" Abbiamo accettato l'invito, dice egli, perchè non volevamo che il nostro paese sembrasse rimanere indietro agli altri nella profondità della simpatia per coloro che hanno così tragicamente sofferto e nella sua ansietà perchè questa disgrazia per l'umanità venga eliminata. Ma, mentre dico ciò, e nel confermare il nostro desiderio che ciò avvenga, sono obbligato a dire che noi non riguardiamo con grande speranza gli sforzi che la legislazione possa fare per scongiurare questo male. In ogni caso, noi ci siamo sentiti obbligati ad avvertire i nostri alleati, come credo che sieno alcuni di essi, che siamo troppo strettamente legati da sacre tradizioni a rispettare la libertà dei nostri compatrioti per attentarci di sacrificare quella libertà in nessun modo, perfino per una causa così sacra e desiderabile come la soppressione di questi spaventosi delitti.

Ma saremo lieti di fare tutto quanto sia possibile a questo scopo, perchè il numero di questi delitti avvenuti in breve tempo, mostra che il male va crescendo e può minacciare profondamente i migliori interessi della società.

Candia e gli ammiragli.

Il concerto europeo, movendo come una macchina spianatrice, si è avanzato molto lentamente ma ha schiacciato tutto ciò che si trovava sul suo sentiero ad impedirne il progresso, e il risultato è stato che la promessa dell'Europa al popolo di Candia, che avrebbe avuta l'autonomia, sotto la sovranità del Sultano, è ora, posso dirlo, praticamente adempiuta.

Desidero di alludere a ciò, non soltanto perchè è la soluzione di un problema, molto difficile e che ha messo a dura prova la pazienza di tutti coloro che vi erano interessati, ma altresì perchè ha dato occasione di mostrare qualità molto notevoli ai principali ufficiali di marina.

La condotta degli ammiragli è stata splendida; e ciò non solo nei rapporti militari, il che sarebbe stato più naturale; non per il loro coraggio e strategia nel combattere; ma per aver essi sviluppato in grado notevole doti di diplomatici e di uomini di governo.

Essi hanno dimostrato che il governo di una grossa nave è un grande tirocinio nell'arte dell'amministrazione, e sono riusciti a fare ciò che riusciva difficile ai Gabinetti d'Europa, e cioè a mettersi d'accordo sopra una soluzione dei molti problemi che erano stati loro presentati a risolvere. Ho pensato spesso che se i Gabinetti fossero tutti licenziati e fosse messo un ammiraglio in luogo di ciascuno di essi, l'Europa andrebbe avanti molto meglio di quanto vada ora.

La posizione dell'Inghilterra in Egitto.

L'attività che regna nei nostri arsenali ha dato luogo alle più strane supposizioni. Chi ci attribuisce l'intenzione di impossessarci della Siria, chi di Candia, chi finalmente pretende che abbiamo intenzione di dichiarare il protettorato sull'Egitto.

Non mi azzardo a presagire ora ciò che potrebbe accadere, se altri ci costringesse ad assumere in Egitto una posizione che non vi occupiamo. Ma noi siamo sufficientemente soddisfatti dello stato di cose che ora esiste colà e non crediamo che sia sorta alcuna causa per obbligarci a modificarlo da parte nostra.

Io non dico che esso sia interamente confortante; non dico che non possa nascere occasionalmente qualche attrito; ma dico che, esaminando la situazione in generale e prendendo in considerazione i sentimenti altrui come i nostri, riteniamo di poterci ragionevolmente contentare dello stato di cose che ora esiste.

Ma non vorrei che si credesse che con ciò io volessi dire che gli avvenimenti degli ultimi tre mesi non abbiano avuto alcun effetto sulla nostra posizione in quel paese. Ciò non si può dire assolutamente.

Una battaglia campale è una delle tappe sulla strada della storia, e lo stato di cose che esisteva prima di quella battaglia campale non può essere lo stesso di quello che esiste dopo. La vittoria di Lord Wolseley a Tel-el-Kebir fu il principio della nostra storia moderna anglo-egiziana.

La nostra posizione dopo quella battaglia fu molto differente da ciò che era prima. La stessa cosa è accaduta colla vittoria di Lord Kitchener a Omdurman.

La nostra posizione dopo quella battaglia non è la stessa di prima. Ma spero ardentemente che non sorgano circostanze che rendano necessario di modificare in nessun modo la nostra posizione in Egitto; giacchè sono convinto che se ciò avvenisse, non per colpa nostra la pace del mondo ne soffrirebbe.

Allora, mi direte, se non volete prendere la Siria, se non volete prendere Candia, se non volete prendere l'Egitto, perchè fate tutti questi preparativi?

Ho già detto che quando si cominciano i preparativi non si possono arrestare da un momento all'altro; ma devo fare ancora un passo e devo chiedervi di guardare lo stato del mondo, in cui noi della nostra generazione viviamo alla fine del secolo.

La Conferenza per il disarmo

Abbiamo avuto un invito da S. M. I. l'Imperatore della Russia per assistere ad un Congresso per il disarmo delle nazioni. Debbo offrire un cordiale tributo di ammirazione al motivo da cui l'invito è stato dettato; e se la nostra assistenza e la nostra simpatia possono aiutarlo nel compito che egli ha intrapreso, questo aiuto e questa assistenza sono interamente a sua disposizione. Ma mentre conveniamo con lui nelle idee e nei desiderii, dobbiamo altresì (finchè non sieno giunti i giorni felici in cui le sue aspirazioni sieno coronate da successo) guardare ai pericoli che ci circondano e prendere le precauzioni necessarie.

Sotto alcuni rapporti il periodo di questa grande proposta, che farà epoca nella storia degli uomini è stato aperto sotto cattivi auspici. E' il primo anno in cui la grande forza della Repubblica americana è stata introdotta fra le nazioni, il cui dominio si va estendendo e il cui istrumento fino ad un certo punto è la guerra.

Lungi da me il pensiero di volere biasimare o rifiutare simpatia alla Repubblica americana nelle difficoltà attraverso le quali è passata; ma nessuno può negare che la sua apparizione tra i fattori della diplomazia asiatica, in ogni caso, e forse della diplomazia europea, è un avvenimento grave e serio, che non può promuovere gli interessi della pace, quantunque, in ogni caso, possa promuovere quelli del Gran Brettagna.

La necessità di essere armati per la difesa.

Dobbiamo rammentare che siamo una grande potenza coloniale e marittima.

Vi sono state delle grandi potenze coloniali e marittime, ma sono sempre cadute perchè avevano una frontiera terrestre, da cui i loro nemici potevano avvicinarsi e da cui la loro metropoli poteva essere colpita.

Noi non abbiamo tale frontiera terrestre; ma se lasciamo che le nostre difese in mare cadano a tale punto di inefficienza da rendere così facile, o quasi, l'attraversare il mare che l'attraversare una frontiera terrestre, il nostro grande Impero, che si estende alle estremità della terra, sostenuto in ogni punto da forze marittime, cadrà sfasciato al suolo quando sia portato un colpo alla metropoli in Inghilterra.

L'intera nostra esistenza, e non solo l'intera nostra prosperità, dipende dall'essere noi in grado di difendere le nostre coste contro ogni attacco; e tale possibilità dipende dal potere in qualsiasi momento, chiamare in nostro aiuto una forza marittima di gran lunga maggiore di quella che qualsiasi oppositore possa portare contro di noi. Se voi ponderate bene tutto ciò, vedrete che non possiamo ammettere nello stato attuale del mondo e nelle disposizioni presenti, di sospendere le nostre precauzioni navali e militari. Esse debbono essere tenute costantemente vive; ma non si dica per questo che noi stiamo preparando intraprese grandi e pericolose o che siamo animati da cupidigia di conquista o da amore per la guerra.

Al contrario noi manteniamo e diamo il solo vero appoggio a quella pace che è la gloria e il sostegno del nostro Impero.

La situazione in Austria-Ungheria.

— (S) **Vienna**, 11 — La Sottocommissione pel trattato doganale e commerciale con l'Ungheria ha approvato i restanti articoli del progetto del governo, sicchè è terminata nella Sottocommissione la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, nella parte che riguarda la Convenzione doganale e commerciale.

La Sottocommissione pel progetto della Banca e della Valuta, pure compreso nel Compromesso, ha approvato gli statuti della Banca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 14,10 — Da Budapest s'annunzia che in seguito all'ordinanza imperiale con cui si dispone che il monumento al generale Hentzi (morto nel 1849 all'assalto di Buda difesa dagli *honveds*) sia trasportato non nel cimitero ma sulla terrazza della scuola dei cadetti a Buda, l'opposizione ha deciso di iniziare una viva agitazione.

Gli organi dell'opposizione dicono che si tratta di una soddisfazione data al partito militare di Vienna, malcontento della decisione dell'Imperatore che quel monumento fosse tolto dalla piazza di S. Giorgio a Buda per collocarvi invece il monumento all'Imperatrice Elisabetta, decisione per la quale i Ministri austriaci della guerra e della difesa del paese minacciavano di dimettersi.

Si afferma che le disposizioni dell'ordinanza imperiale giunsero inattese anche a Banffy.

La presenza del conte Goluchowsky a Budapest si connetterebbe colla questione del monumento.

L'imperatore ha ricevuto, in udienza, dopo il barone Banffy, il conte Albino Csaky, del partito liberale, il conte Ferdinando Zichy, capo del partito del popolo, ed il conte Alessandro Karolyi, del partito nazionale.

Straordinari e Sottufficiali

Domani, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Tarditi, si riunisce per la prima volta la Commissione, alla quale fu dato mandato di studiare e proporre i provvedimenti da sottoporsi al Parlamento allo scopo di definire una volta per sempre la questione degli impieghi ai sottufficiali con dodici anni di servizio ed al personale straordinario.

Nella Commissione sono rappresentate tutte le amministrazioni centrali dello Stato e quelle delle Società esercenti le tre reti ferroviarie maggiori.

Poniamo anzitutto i termini della questione.

Con legge del 1883 fu riconosciuto ai sottufficiali, che avessero compiuto dodici anni di servizio effettivo sotto le armi, il diritto ad un impiego d'ordine nella misura di uno ogni due posti disponibili nelle singole amministrazioni dello Stato e delle aziende ferroviarie, alle quali ultime l'obbligo di assumere sottufficiali in servizio in questa misura fu riconfermato con le Convenzioni del 1885.

Il provvedimento aveva specialmente in mira di costituire un corpo di buoni sottufficiali, invogliando i giovani a continuare il servizio, dopo la ferma normale, con la prospettiva di un modesto impiego stabile, che assicurava loro il pane quotidiano, con poco o punto companatico, per gli anni della vecchiaia.

In pratica la legge ebbe mai esecuzione intiera, sì che gli intendimenti del legislatore furono di fatto frustrati.

Per ragioni, che sarebbe inutile indagare oggi, ministeri e Società ferroviarie generalmente coprirono i posti, che man mano si rendevano vacanti nelle rispettive aziende con personale straordinario o permanente, con o senza concorsi, tratto da tutte le possibili classi sociali, all'infuori di quella, che ad una parte di quei posti aveva il più sacrosanto diritto, cioè dei sottufficiali.

Cosa ne venne? Che nelle amministrazioni dello Stato presentemente si contano a migliaia gli *straordinari*, incerti del domani, mentre 2500 sottufficiali, in cifra tonda, sono da anni ed anni in attesa dell'impiego loro promesso da una solenne disposizione di legge.

Evidentemente uno stato di cose siffatto non potrebbe continuare, senza danno dello spirito dei sottufficiali — spirito, che è debito mantenere elevato, perchè i buoni sottufficiali sono uno dei principali fattori di una salda disciplina militare — e senza danno dell'avvenire degli stessi straordinari, i quali non possono legittimamente aspirare ad un collocamento definitivo e stabile, fino a tanto che durerà l'ingombro di cotesti 2500 sottufficiali.

Questa, ridotta ai suoi veri e minimi termini, è la questione della quale la Commissione, presieduta dal generale Tarditi, è chiamata a proporre la risoluzione.

La questione, come notammo altra volta, è complessa e non può essere guardata da un solo punto di vista, come generalmente hanno fatto le numerose pubblicazioni — anche noi ne abbiamo accolto talune — cui le due parti interessate sono ricorse in queste ultime settimane per sostenere la rispettiva causa.

La Commissione non potrà non tenere conto dello stato di fatto per trovare un componimento, che concilii il meno male le diverse esigenze, le quali si cozzano, e porre termine ad una condizione di cose la quale, continuata, danneggierebbe il diritto degli uni, senza fare avanzare di un passo quello degli altri.

Altra volta (*Popolo Romano* del 10 ottobre scorso) abbiamo accennato ad un criterio, che secondo noi avrebbe condotto ad una soluzione equa, inquantochè, togliendo a tutti un po', non sacrificava alcun diritto.

Non sappiamo se quel criterio avrà il suffragio della maggioranza della Commissione; ma, sia quello o sia un altro che prevarrà, l'importante si è che non si cerchi di tirare troppo la corda dall'una o dall'altra parte e che non si dimentichi dai singoli Commissari che, nel caso concreto, il *summum jus* significherebbe la *summa injuria*.

L'autonomia di Candia

(S) **La Canea**, 12 — Ismail bey è partito, ieri, per Costantinopoli, a bordo di una nave italiana.

Le truppe italiane di Herapietra e Spinalonga sono attese a Suda.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 13, ore 14,15. — Da Costantinopoli si annuncia che il Sultano ha rinunciato all'idea di protestare contro la nomina del principe Giorgio a Commissario provvisorio a Candia. La Porta prenderà semplicemente cognizione della relativa notificazione delle quattro potenze.

Il principe Giorgio lascierà la marina greca col grado di vice-ammiraglio.

Il ministro della marina turco ha ordinato alla squadra ottomana, che era di stazione nelle acque di Candia, di ritornare nel Mare di Marmara. Le navi da guerra turche lascieranno subito Candia.

Ancora Raheita.

Secondo dispacci da Pietroburgo ai giornali di Berlino e di Vienna, l'Agenzia telegrafica [illegible] richiama l'attenzione sopra un articolo del *Nowoje Wremya* in cui relativamente alla [illegible] l'Italia solleva di nuovo (?!) delle pretese sul Sultanato di Raheita, si osserva che l'Abissinia ha dominato a Raheita dal 1875 quale territorio vassallo dell'Aussa.

Se l'Italia, la quale dal 1889 è stata coll'Abissinia nei rapporti di alta sovranità, ha posto sotto il suo protettorato Raheita, in seguito alla conclusione di un trattato col Sultano dell'Aussa, questo trattato fu sciolto in seguito all'annullamento del trattato di Uccialli, e Raheita è quindi tornata in possesso dell'Abissinia.

Il giornale spera che la Francia, che col possesso di Gibuti confina con Raheita, protesterà contro le pretese " illegali „ dell'Italia; lo stesso farà la Russia, che non solo deve aver cura dell'intangibilità della gran via di acqua per l'Asia, ma deve anche proteggere i diritti dell'Abissinia, amica della Russia.

Il Sultanato di Raheita in nessun tempo ha appartenuto all'Abissinia, la quale mai vi ha esercitato diritti di sovranità qualsiasi.

Il trattato col quale l'Italia ha stabilito il suo protettorato su quei territori; trattato, che fu oggetto di negoziato con l'Inghilterra — è anteriore di parecchi anni al trattato di Uccialli ed anche alla stessa occupazione italiana di Massaua.

Qualunque pretesa che si volesse accampare per infirmare il nostro diritto su quei territori, non ha pertanto alcun fondamento, e le Cancellerie europee, meglio informate della *Nowoje Wremja*, lo sanno.

Ciò nondimeno cotesto periodico ripeterai di notizie tendenziose al riguardo comincia ad annoiare ed una manifestazione del governo del Re, che in quella forma reputata la migliore mettesse le cose al loro posto, non ci parrebbe inopportuna.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale

	1897				1898				
	15[7	4[8	13[10	15[12	17[2	27[5	29[7	29[10	12[11
Parigi	22[80	26[75	29[20	29[87	29[35	29[75	22[60	21[87	21[09
Berlino	20[18	21[37	22[12	23[72	24[50	31[12	23[75	—	—
							(.)	(.)	(.)
Vienna	19[30	24[77	26[29	24[50	25[07	28[02	17[55	21[30	20[90
							(.)	(.)	(.)
Budap.	16[83	24[20	26[95	24[67	26[40	28[35	17[38	20[79	21[23
Londra	16[83	18[50	21[15	20[85	21[75	26[48	—	18[22	18[20
N. York	13[94	16[73	18[05	18[11	20[26	30[57	15[00	14[80	14[32
Chicago	13[37	14[90	17[18	18[63	19[74	31[80	14[00	12[72	12[40
Odessa	14[00	15[30	16[50	17[30	18[30	22[30	15[03	15[85	15[80
Galatz	16[50	—	—	15[06	—	20[25	14[75	14[25	13[00

La tendenza al ribasso, manifestatasi nell'ultima settimana ha continuato in tutti i mercati, malgrado che in alcuni vi siano stati tentativi per sostenere i prezzi. In generale i mercati sono deboli.

Le quantità di frumento in mare si valutano ad Ettolitri 8,697,100 di cui Ettolitri 4,297,800 pel continente europeo e ettolitri 4,399,300 per l'Inghilterra.

I depositi agli Stati Uniti si valutano ad Ettolitri 5,950,000 mentre nel decorso anno alla stessa epoca, ammontavano ad Ettolitri 10,171,700.

Continuano le buone previsioni pel raccolto nei paesi ove non ha ancora avuto luogo la mietitura come nella Russia settentrionale, nella Bolivia e nell'Australia. Anche nell'India il raccolto si prevede buono.

I provvedimenti presi dal Governo hanno arrestato in Italia il movimento al rialzo.

In quasi tutti i mercati si è avverato un sensibile ribasso e quantunque in generale i mercati stessi si presentino calmi.

I prezzi per quintale oscillano da un minimo di 24 ad un massimo di 27. Nell'Italia meridionale i prezzi sono un po' più sostenuti: da L. 24.75 a L. 28.00. Grani duri L. 31.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia R. D. che approva il Regol. per l'esecuzione del testo unico di leggi sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia, e la concessione di assegni vitalizi, a titolo di ricompensa nazionale, ai Veterani del 1848-49.

RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie e costituzione di Enti morali. — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Comunale di Panicale (Perugia) e nomina un R. Commissario straordinario.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 1.a quindicina del mese di luglio 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

Amministrazioni comunali — Il cav. Flavio Berti è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Panicale, in provincia di Perugia.

R. Esercito. — Sono trasferti nell'arma dei RR. Carabinieri i tenenti Giusto Gastone del 2° alpini e Biamonti Achille del 94° fanteria.

Sono promossi nell'arma stessa a tenenti il sottotenente Di Prisco Giuseppe ed a sottotenente il maresciallo d'alloggio Ingami Domenico.

Sono collocati in aspettativa:

Per motivi di famiglia il capitano Pezzani nob. Antonio del reggimento Savoia cavalleria ed il tenente contabile Lovato Carlo;

per infermità il tenente Penna Enrico del reggimento Genova cavalleria;

per sospensione dall'impiego il capitano contabile Ricci Raffaele;

per riduzione di corpo i tenenti commissari Massaioli Lorenzo. Cignoni Luigi e Zara Giuseppe.

— Il tenente veterinario Bonaudo Angelo è promosso capitano al reggimento cavalleggieri Alessandria.

— Sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento i capitani medici:

Giraldi Pietro	Cataldi cav. Luigi
Vigorelli cav. Achille	Giorgio cav. Cesare
Rinaldi cav. Michele	Cedrola cav. Giuseppe
Candrini cav. Cesare	Garabelli cav. Luigi
Inzitari cav. Giuseppe	Citanna cav. Nicola
Tallarico cav. Bonifacio	Barrecchia cav. Nicola
Freda cav. Alfonso	Falconi cav. Gavino
Brezzi cav. Giuseppe	Gemelli cav. Cesare
Carino cav. Tommasino	Gerundo cav. Giuliano
Arduino cav. Fortunato	Pressacco Pasquale
Scaldara cav. Giuseppe	Riccinti Francesco
Livi cav. Ridolfo	Testi Francesco
Gambino cav. Gaetano	Gandolfi Giacomo
Losito cav. Vito	De Vigiliis Raffaele
Rizzo cav. Michelangelo	Perassi Giovanni Ant.
Vivalda cav. Carlo	Reguini Romolo
Malavasi cav. Enrico	Trombetta Edoardo
Bozzi cav. Felice	Tommasina Mario
Zanchi cav. Dante	Carta-Mantiglia Filippo
Carbone cav. Bruno	Rinaldi Scipione

I primi venti si presenteranno all'Ispettorato di sanità il 27 novembre; i secondi venti il 4 dicembre.

— Il sottotenente Volpino Emilio del 34° fanteria è dispensato dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo di complemento.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 11 — (*Stampace*). — Il progetto dell'acquedotto che fu già respinto dalla G. P. A. e dal Cons. super. di Sanità è stato ritoccato in vari punti e sarà ripresentato quanto prima all'approvazione.

— Il Consiglio comunale ha deliberato di contribuire con 4000 lire ai lavori di restauro dell'Ospizio marino di Boccadarno.

— La Camera di Commercio rammenta agli industriali pisani che il 25 corr. scade il termine utile per l'iscrizione all'Esposizione di Parigi del 1900.

— Dall'impalcatura di una casa in costruzione cadde un operaio certo Ferruccio Del Bravo riportando ferite non gravi.

L'impresario Del Ciampi è stato dichiarato in contravvenzione per non avere ottemperato alle prescrizioni della legge vigente sugli infortuni.

— Il 27 corr. avrà luogo un pellegrinaggio al Cimitero suburbano.

Ne è organizzatore mons. Arcivescovo.

Firenze, 11. — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Adriatico ha stanziato 700 mila lire per l'aumento degli stipendi ai propri impiegati.

Torino, 11. — (*Ermon*). Giovedì 17 corrente verrà inaugurato il nuovo anno accademico alla R. Università con un discorso dell'illustre civilista prof. Chironi sul tema: *L'individualismo è la funzione sociale del diritto.*

Perugia, 11. — (*Renzo*) — Sulle cause del disastro del molino di Porta San Giovanni corrono varie versioni, tutte però concordanti sulla accidentalità del fatto. Intanto di quel grandioso opificio non rimane che un mucchio di rovine fumanti.

I numerosi operai che da esso traevano i mezzi di sussistenza sono rimasti sul lastrico, ed i proprietari per i quali la perdita è immensurabile ora cercano di costituire una Società con forti basi per la riedificazione del distrutto stabilimento.

Napoli, 12, ore 17.35 — Stamane, nella sua splendida villa al *Moianiello*, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia il possidente Luigi Migliaretti.

Era persona notissima, avendo coperte cariche pubbliche.

Aveva una grande sfrenata passione per il giuoco, ma la fortuna gli fu sempre avversa: si ritiene perciò che si sia suicidato per dissesti finanziari.

Ha lasciato una lettera suggellata diretta al nipote, deputato Giuseppe Leone, nella quale è probabile abbia manifestate le ragioni che lo spinsero al triste passo.

Il nuovo sindaco di Palermo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Palermo, 12, ore 19,10. — Il Consiglio comunale, nella seduta odierna, avendo accettate le dimissioni del sindaco Amato, eleggeva a suo successore il comm. Olivieri con 37 voti su 54 votanti.

Il genetliaco del Principe ereditario

Pisa, 11. — (*Stampace*). Per il genetliaco del Principe di Napoli gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati.

Gli ufficiali della guarnigione e quelli del R. Deposito degli stalloni si sono riuniti a banchetto.

Al Teatro Rossi grande serata di gala con *Mia moglie non ha chic!*

Prato, 11. — (*P.*) All'Istituto Cicognini, in occasione del genetliaco del Principe di Napoli, l'annuale conferenza sui *Principi di Casa Savoia* fu tenuta dal prof. Angeli, il quale parlò, vivamente applaudito, del Principe Amedeo.

Fu conferita con grande solennità la menzione onorevole allo studente del terzo anno di Liceo sig. Giuseppe Meoni, che la guadagnò nell'ultima gara di onore.

Il vice-preside, nell'assenza del titolare prof. Tosi, lievemente malato, pronunciò un discorso di occasione.

Chieti, 11. — Oggi, per la fausta ricorrenza del genetliaco del Principe di Napoli gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il bel tempo ha permessa la passeggiata che è riuscita animatissima.

Il concerto cittadino fin dalle prime ore ha percorsa la città suonando inni patriottici. Quello militare ha prestato servizio al *Largo del Pozzo.*

Perugia, 11. — (*Renzo*) — Il genetliaco del Principe Ereditario è stato degnamente festeggiato nella nostra città.

Alla R. Scuola Normale maschile, presenti il Prefetto, il Provveditore, molti professori, maestri ed una schiera di gentili signore e signorine, dopo un breve discorso del nuovo direttore, cav. Gelmini, il prof. Ciro Trabalza ha letto un suo lavoro sulle be- [illegible] italiani di conservare quanto, a prezzo di tanti sacrifici, fu conquistato, e che ora da pochi malintenzionati si vorrebbe distrutto e con la stampa e con la propaganda sovversiva.

Al brillante conferenziere ha fatto seguito il professor Zacat il quale, dopo avere enumerati i progressi delle arti e delle industrie, dei quali l'Esposizione di Torino è stata la più bella prova, ha dimostrato quanto al benessere della patria siano necessarie le istituzioni rappresentate dalla Casa di Savoia " una Casa di santi e di martiri, di eroi e di galantuomini. „

Il giovane Pirro Reali, uno degli allievi maestri più distinti, ha delineato con vigoria e slancio giovanile gl'intendimenti de' suoi compagni, inspirati all'affetto per le istituzioni e alla devozione al Re ed ai Principi di Savoia.

Un coro dei bambini della scuola di tirocinio ha chiuso la bella e patriottica festa.

Il Direttore della scuola prof. Gelmini, aderendo al desiderio della scolaresca, ha inviato un telegramma di augurio al Principe di Napoli.

Al precedente Direttore prof. Bencivenni e al professor Colaciuri testè trasferiti, il prof. Trabalza, con gentile pensiero, ha inviato un caldo saluto.

Esposizione di Torino

Torino, 11. (*Ermon*). — Come già vi ho telegrafato, la Mostra d'Arte Sacra si è chiusa ieri.

Ebbe 194 giorni di vita. Vi concorsero circa 2000 espositori. I missionarii e gli indigeni venuti dall'Africa, dall'Asia e dall'America ammontarono a circa 150. I visitatori furono circa 600.000.

La solenne premiazione degli espositori si farà domenica mattina, alle 10, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria. Vi saranno tre soli discorsi: del barone D. Antonio Manno, presidente; del collega ed amico prof. G. B. Ghirardi, alla cui opera intelligente ed attivissima è dovuto, per la massima parte, il successo dell'interessante ed originale Mostra; e dell'Arcivescovo mons. Richelmy.

— Gli espositori della Divisione " Italiani all'estero „ (Esp. Gen.) hanno offerto una medaglia di oro ed un indirizzo all'avv. cav. Alberto Geisser, vice presidente della Sezione II, il quale cooperò efficacemente alla buona riuscita di tale parte dell'Esposizione.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nella seduta dell' 11 novembre.

Ministero del Tesoro** c. **G. P. A. di Bologna** e **Comune di Trespellano avv. Golinelli per annullamento decisione 25-10-95 con cui la predetta Giunta esonerava il Comune suddetto dal rimborso all'Erario di L. 2937,57 anticipate per indigenti inabili al lavoro.

Relat. ***De Capis - Accolto.***

Ministero suddetto** c. **G. P. A. di Bologna** e **Comune di Sala Bolognese per annullamento decisione 25-10-95 con cui la predetta Giunta esonerava il Comune suddetto dal rimborso all'Erario di L. 893,74 anticipate per indigenti inabili al lavoro.

Relat. ***De Capis - Accolto.***

Ministero suddetto** c. **G. P. A. di Bologna** e **Comune di S. Lazzaro di Savena per annullamento decisione 25-10-95 con cui la predetta Giunta esonerava il Comune suddetto dal rimborso all'Erario di L. 267,18 anticipate per la mendicante Santini Maria.

Relat. ***De Capis - Accolto.***

***Ministero suddetto** c. **Comune di Modena**,* avv. Sabatini, per annullamento decisione 2-12-95 con cui la G. P. A. esonerava il suddetto Comune dal rimborso all'erario di L. 2189,97 anticipate per indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Bentivegna - Accolto.***

***Silvesto ing. Mario**,* avv. Livio Ferreri e Fresia, c. ***Ministero LL. PP.**,* per annullamento del provvedimento con cui il ricorrente era cancellato dai ruoli del personale del R. Corpo del genio civile.

Rel. ***Bargoni - Respinto.***

I Congresso internaz. di studenti.

Torino, 11. (*Ermon*). — Domenica 13, alle ore 10, nel salone Verdi, si inaugurerà questo importante Congresso, per cui inviarono moral adesioni numerose Università estere e nazionali, ed al quale è assicurato l'intervento dei rappresentanti degli atenei francesi, ungheresi, rumeni, belgi, svizzeri, italiani ecc.

L'on. Villa rappresenterà alla funzione inaugurale S. E. Baccelli.

L'inno internazionale degli studenti, che verrà musicato da Mascagni, è stato scritto dal professor Pascoli.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al Terry's Theatre di Londra è stato accolto freddamente un dramma in tre atti del capitano Roberto Marshall, intitolato: *La strada maestra.*

Un deputato è sull'orlo della rovina. Un amico, poco scrupoloso lo persuade a rifare, col suo aiuto, la propria fortuna barando ai giuoco. L'impresa riesce ed egli, ritornato ricco, riceve un alto posto governativo.

Ma, sul più bello, l'amico si innamora di una cognata del deputato, si pente della sua condotta, restituisce ai giuocatori il denaro loro frodato e sta per denunciare il suo complice, quando questi, per scongiurare il pericolo, lo avvelena.

Il pubblico ha trovato il dramma inverosimile e assurdo.

— L'attore Forbes Robertson ha messo in scena al Lyceum Theatre l'*Amleto*, sostenendo, con grandissimo successo, la parte del protagonista.

— *Sang de navet* è il titolo di una nuova commedia di Miguel Zamarcoïs, che incontra seralmente favore al Grand Guignol.

In un breve atto vi si svolgono le peripezie di un bravo borghese di provincia che si avventura nel giornalismo e in duelli inoffensivi. E' una satira fine e ben riuscita.

Lirica — Il m. Saint-Saëns la cui *Dejanira*, coll'aggiunta di un coro di donne al 3° atto ed altri pezzi importanti, va in scena questa sera (12) all'Odéon, ha detto al direttore di questo teatro che sta pensando ad un'altra grande opera da scrivere l'anno venturo, coll'idea di farla rappresentare parimenti all'Odéon.

— Il teatro delle Varietés a Parigi è per eccellenza il teatro delle belle donne. E il direttore volendole mostrare tutte riunite in una nuova produzione, incaricò di scriverla il signor Paolo Gavault, che a sua volta si diresse al maestro Luigi Varney per la musica.

Così è nata la nuova commedia-operetta: *Le Piccole Barnett*, testè rappresentata con lieto successo a quel teatro.

Come il pastore nell'*Aînes* di Giulio Lemaitre, vi è un certo Augustus Barnett di Newchester che vuol maritare le sue cinque figlie. Egli si reca in Francia per raggiungere questo nobile scopo e, dopo alcune difficoltà, vi perviene.

Le avventure dell'inglese e delle sue cinque figlie, Susanna, Lucy, Margaret, Fanny e Leonorah, hanno divertito il pubblico e la musica è stata trovata fresca e briosa. Belli i costumi e la messa in scena.

— La serata di inaugurazione del nuovo teatro dell'Opéra Comique è fissata definitivamente al 1. dicembre. La direzione si sta già occupando del programma, che comprenderà atti staccati di diverse opere del repertorio.

Chieti 11. — Per cura di una solerte impresa cittadina il 15 corr. si riaprirà il *Marrucino* con la brava compagnia di zarzuele, operette, varietà, balli e pantomine di Getusaldo nominato testè coreografo capo per la prossima stagione della *Scala* diretta dal bravo Murro.

Fanno parte della compagnia anche altri valenti artisti oltre i due nominati: Emma Arrigoni, Rebecca Grossi, la senorita Rosita Tejero, la graziosa danzatrice spagnola, le *chanteuses* Minna Roth, Olga Bigi, Virginia Varesi, Gina Persico ecc. e il buffo Giuseppe Rizzo.

Molte le novità dell'Offenbach, del Valverde e del Lecocq.

Tra i balli il *Brahma*, il *Sogno di Pierot*, il *Nido di Venere*, ecc.

Sports

Ciclismo — A sensi della Legge 22 luglio 1897, coloro che nel 1898 avessero ceduto ad altri od avessero in qualunque modo messo fuori uso definitivamente i velocipedi pei quali hanno pagato la tassa, hanno l'obbligo di avvisarne il Sindaco del rispettivo Comune entro il corrente mese di novembre, in difetto di che essi verranno inscritti nei ruoli della tassa anche per il 1899.

E ciò a norma dei nostri lettori che sono ciclisti.

Cento chilometri in ore 1,57' — Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20:

Sulla pista del Parc des Princes, Bouhours tentò oggi il record dei 100 km.

Favorito da una splendida giornata senza vento, egli riuscì completamente nel suo tentativo.

Dai 20 km. in avanti battè tutti i records francesi e e i records mondiali delle due ore, quelli degli 80 e 100 km.

Ecco i principali tempi ottenuti da questa strabiliante corsa:

80 km. in 1h 32' 57" 1/5 (r. p. Bouhours 1h 33' 33" 4/5).
100 km. in 1h 57' 19" 1/5 (r. p. Palmer 1h 59' 47" 1/5).
Nell'ora; km. 52,016 (r. p. Elkes km. 50,831).
Nelle due ore: km. 104,016 (r. p. Palmer km. 100.189).

L'Audax a Parigi — Il Comitato provvisorio torinese per la marcia degli *Audax* italiani a Parigi nel 1890, composto dei sigg.: avv. Negro, presidente, Piacenza, Quagliotti, on. Teofilo Rossi, dott. Cotta Morandini, Picena e Monney, segretario, dopo aver incaricato il Piacenza di studiare, per presentarlo alla prossima adunanza uno schema di regolamento per la parte preparatoria della marcia, decise di indire una assemblea generale degli *audax* torinesi per la sera del 18 p. v. per prendere gli accordi e raccogliere le nuove adesioni.

A questa grande gita farà capo anche la Roma-Parigi a tappe di 200 km.

Vipar...

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 13 Novembre 1898 — S. Omobono.

Leva il Sole alle ore 6.59 m. — Tramonta alle 4.43 s.
Leva la Luna alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 4.7 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Novembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Russia meridionale 774 Kiow; bassa Ebridi 749.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura abbassata Centro e Sud, nebbie specialmente Italia superiore, qualche pioggia.

Stamane cielo coperto Nord, sereno altrove.

Barometro intorno 767 continente e Sicilia; 765 Sardegna

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levante, cielo vario, qualche pioggia.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 10 novembre

Nati 25.

Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

David Quirino fu Giovanni, Roma, 49, coniug.
Vecchioli Elisa fu Concezio, S. Demetrio, 34, nubile
Cardinali Clelia fu Gioacchino, Roma, 60, nubile
Vitallini Aurelio fu Luigi, Visso, 63, coniug.
Cialli Flaminio fu Carlo, Sutri, 64, coniug.
Cerasoli Luisa fu Costantino, Arpino, 72, nubile
Bracciani Caterina, Fabbrica, coniug.
Giulianelli Pietro fu Gaspare, Roma, 45, coniug.
Urbani Luigi fu Antonio, Selci, 49, coniug.
Quaranta Severino fu Pietro, Torino, 38, celibe
Proietti Domenico, Pontecorvo, 16, celibe
Fagano Giovanna di Gandolfo, Palermo, 48, coniug.
Costarelli Angela fu Antonia, Roma, 37, nubile
Fraternali Rosalia, Urbino, 56, vedova
Appetito Mariano.

Ieri alle ore 11.30 dopo lunga e crudele malattia cessò di soffrire, munito dei conforti della nostra Religione e di una speciale benedizione del S. Padre, il

Dott. GIUSEPPE MARCHIAFAVA

di anni 50.

Laureato in medicina e chirurgia nella nostra Università, fece la carriera degli ospedali fino al grado di chirurgo-sostituto. Quindi divenne aiuto nella clinica delle malattie dell'orecchio, del naso e della gola; ed in tale specialità raggiunse una competenza notevole. Fu buono, modesto, religioso e caritatevole: amato e stimato dagli amici, dai colleghi e dai clienti.

La sua famiglia, che amò teneramente e cui consacrò la vita, ne piange amaramente, insieme agli altri congiunti, la perdita.

Roma, 13 novembre 1898.

Il presente avviso serva di partecipazione.

La messa funebre avrà luogo lunedì 14 corr. alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Eustachio.

E' desiderio della famiglia, che non vengano inviati fiori.

I cultori degli studi storici e paleografici, apprenderanno con vivo dolore la morte avvenuta nel pomeriggio dell'11 corrente, del

Prof. Cav. COSTANTINO CORVISIERI

Primo Archivista nell'Archivio di Stato, corrispondente della consulta araldica, membro della Società Reale di Storia Patria, socio della Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, membro della Commissione storico-letteraria del Comune di Roma, principale fondatore della Società di Storia Patria di cui fu presidente per molti anni, trasfuse sempre nell'opera sua i raggi fecondi della elevatissima mente.

Oltre alla rinomanza meritamente acquistata negli studi paleografici, nei quali brillò l'eminente suo ingegno, rivolse ed acuì la mente elettissima alle ricerche di topografia romana del Medio Evo, di cui pubblicò un saggio, sotto il titolo; *Le posterule tiberine*, che si ebbe dai dotti la più lusinghiera accoglienza e fu dall'illustre topografo urbano comm. Lanciani salutato come una importante scoperta.

Pubblicò pure altri lavori storici che ne resero il nome stimato ed apprezzato in Italia ed all'estero ove godè invidiabile fama.

Ebbe lunghe corrispondenze di studii con uomini eminentemente insigni nelle storiche discipline, quali il Pertz, ed il Gregorovius che in una nota della sua storia di Roma nel Medio Evo lo chiamò *dottissimo.*

Si occupò con pari interesse e con chiaro discernimento di Bibliografia, di cui pure fu appassionato cultore.

Dopo l'occupazione di Roma nel 1870 fu chiamato dalla Giunta provvisoria di governo a far parte della Commissione per la conservazione dei Musei, delle Biblioteche e degli Archivii di Roma.

Il governo del Re gli confermò l'incarico per gli Archivi, e l'egregio uomo si adoprò con alacrità e vera competenza alla formazione del primo nucleo dell'Archivio di Stato in Roma.

Altri e moltiplici furono i delicati incarichi e mansioni ai quali fu dalla comune fiducia designato e tutti le esaurì con pieno successo.

Tutto intento ai suoi studi prediletti non accettò mai prima del 1870 i numerosi incarichi che gli si vollero affidare e la sua abituale modestia, che è il riflesso del merito vero, lo tenne sempre lontano e quasi sdegnoso dei pubblici uffici.

Ora l'uomo eminente, compiuto il ciclo della sua vita laboriosa e feconda all'età di 75 anni, ha pagato il suo tributo alla inesorabile legge della natura, e scende nel sepolcro, con il nome chiaro e intemerato, lasciando agli addolorati parenti, ai numerosi ed eletti amici, una larga eredità di affetti ed una soave ricordanza che gli sopravviverà, fin chè abbiano culto fra noi la rettitudine del cuore, e la nobiltà dell'intelletto.

S. B.

Rebus-Monoverbo

P Calvario

Spiegazione del Passatempo precedente:
S-PIA-ENTE

REGIO LOTTO

Estrazioni del 12 Novembre 1898

Bari	26	53	6	32	46
Firenze	37	58	67	49	36
Milano	18	52	48	5	11
Napoli . . .	57	18	65	5	81
Palermo . . .	4	41	11	5	32
Roma. . . .	39	15	35	29	42
Torino	60	45	68	48	44
Venezia . . .	52	4	17	85	27

COSE LOCALI

Il preventivo del Comune pel 1899.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale approvò le conclusioni del bilancio preventivo pel 1899.

La relazione che precede il bilancio constata come il medesimo si presenti perfettamente pareggiato nella somma complessiva di L. 34,134,626,93

E soggiunge:

" Non è il caso di confrontarlo nella sua risultanza finale col Bilancio dello scorso anno, dovendosi tener conto che in quello si comprendevano le operazioni della trasformazione dei prestiti, le quali importavano un movimento di capitali che non può certo trovar riscontro in altri esercizi.

" Però il bilancio del 1899 si avvantaggia di altre operazioni che la Giunta fin dallo scorso anno si riprometteva, e che in gran parte, se non totalmente, si sono compiute; principalissima quella della importante diminuzione di spesa non senza fatica ottenuta col nuovo contratto dell'illuminazione pubblica e privata; non che l'altra, non meno proficua per i suoi effetti finanziari, come rileverete dalla relativa convenzione, della sistemazione colla Banca d'Italia, di talune questioni che, come eredità del passato, rendevano incerto il nostro avvenire, potendo compromettere quelle riserve che prudentemente avevamo costituito. Liberata la finanza da questo pericolo, il Bilancio si è reso più solido, e l'Amministrazione può meglio svolgere la sua azione.

" Le previsioni del 1899, in quanto all'entrata effettiva ordinaria, sono pressochè eguali a quelle dello scorso esercizio, salvo una lieve differenza in meno di circa L. 30,000, che sarebbe stata maggiore per la diminuzione di ben L. 135,000 sulla sovrimposta comunale se questa diminuzione non fosse stata compensata dalle nuove rendite derivanti dalla Società edificatrice di case per le classi povere e laboriose, come da speciale proposta, nonchè da altri proventi, fra i quali il maggior prodotto dei Tramways elettrici.

" Nella parte straordinaria invece si verifica un aumento dovuto in gran parte al maggiore avanzo di amministrazione che da L. 95,598.35 è salito col consuntivo 1897 a L. 245,644.94. Cosicchè la differenza complessiva dell'entrata effettiva in più, escluse le partite di giro ed il movimento dei capitali, ascende a L. 168,459.77 e si riferisce esclusivamente alla parte straordinaria.

" Nella parte passiva il bilancio presenta una differenza in meno, nelle spese effettive, di L. 700,000 circa, differenza che è facile spiegarsi ove si rifletta che non poche partite di grande entità sono scomparse dal bilancio, perchè di carattere non continuativo, a fronte delle quali gli aumenti, taluni anche importanti, sono rimasti inferiori.

" Sono tutte spese che non si riproducono, alle quali aggiunte le diminuzioni di quelle che si riproducono, non che le economie introdotte in alcuni articoli del bilancio, si ha che di fronte al 1898 la differenza in meno ascende a circa L. 2,200,000, mentre i nuovi stanziamenti e gli aumenti non raggiungono che circa le L. 1,500,000.

La relazione rileva quindi come sia notevole negli aumenti l'aggio sull'oro che, calcolato al-l'8 1/2 0/0, ha portato un aggravio al bilancio di L. 210,000, mentre per l'esercizio in corso era stato previsto al 5 1/2. Si spera in un qualche miglioramento che permetta di rientrare in limite meno gravoso.

Constatato poscia come non meno notevole sia la somma prevista per l'annualità degli interessi passivi pei nuovi impegni che il Comune va ad assumere per le pensioni e per gli stipendi del personale insegnante, prosegue:

" Un altro stanziamento si è dovuto fare per la ferrovia Roma-Viterbo e ciò in seguito a sentenze giudiziarie; e per tacere degli altri minori si nota infine il ripristinamento dei fondi occorrenti per il servizio delle pompe funebri che a seguito della risoluzione del contratto coll'appaltatore deve assumersi dal Comune. La Giunta attenderà che il Consiglio si pronunci in proposito, ma nell'eventualità di dover provvedere direttamente al servizio, ha creduto opportuno di ripristinare intanto i fondi nella stessa misura che già erano inscritti in bilancio prima che il servizio fosse appaltato.

" Però tutto questo movimento di variazioni in aumento e in diminuzione nella parte passiva del bilancio di fronte all'esercizio precedente, è bene ricordarlo, si riduce alla indicata somma di L. 700,000 la quale tenuto conto di tutte le partite che possono nei due esercizi fra loro compensarsi, risponde perfettamente all'egual somma che nell'esercizio precedente era inscritta per la sistemazione di Piazza Colonna e che in quello corrente non si riproduce perchè subordinata ad ulteriori deliberazioni del Consiglio che ne sospese l'erogazione.

" Il bilancio quindi del 1899, mentre ha dato agio all'amministrazione di poter addivenire a convenzioni e sistemazioni di antiche e complicate vertenze assumendo nuovi carichi: rispetto particolarmente ai lavori pubblici, escluso il Piano Regolatore, non è punto dissimile da quello dell'anno precedente; anzi, come risulta dal seguente confronto, è migliore di quello in quanto che si hanno lavori in più per oltre L. 200,000.

	1898	1899	in più	in meno
Lavori ordinari	L. 1,171,277.75	1,131,584.75		39,693
Id. straordinari e facoltativi	» 636,500.—	892,500.—	256,000	
	L. 1,807,777.75	2,024,084.75	256,000	39,693
			in più L. 216,307	

In quanto al Piano Regolatore la nostra Amministrazione dopo di avere colle proprie risorse direttamente assunto coi bilanci 1896-97-98 opere e lavori per circa L. 2,500,000 che avrebbero potuto riversarsi sulle anticipazioni governative, anche per l'esercizio 1899 si è studiata d'introdurre una spesa di questo genere a carico delle risorse ordinarie di quasi mezzo milione: ma non è possibile più oltre affrontare neppure in minima parte la soluzione del problema edilizio della capitale senza il concorso del governo, nel senso opportunamente previsto dall'art. 10 della legge 20 luglio 1890.

" Come già si disse in occasione del bilancio 1898 era intendimento della Giunta di ricorrere pel 1899 a nuove anticipazioni del concorso governativo, giusta appunto la legge suddetta, ma fattane richiesta, la domanda non fu accolta, perchè rimangono tuttora due milioni dei dodici milioni delle anticipazioni accordate dalla legge 28 giugno 1892 e L. 2,500,000 residuo del prestito dei 15 milioni e mezzo. Però il Consiglio sa che le anticipazioni sono interamente impegnate cogli stanziamenti fatti in Bilancio, e che delle L. 2,500,000 essendo stata impegnata la somma di L. 1,442,834,94 di cui L. 900,000 per il Ponte Cavour, non rimane disponibile per nuovi impegni che il residuo di Lire 1.057,165,06 da cui devono poi dedursi le attività di dubbia realizzazione che rappresentano circa la metà di detta somma.

" La Giunta pertanto si riserva di insistere nella sua domanda ed ha fiducia che il governo, riconosciuto che quelle somme sono pressochè esaurite con impegni formali di Bilancio, si mostrerà come sempre favorevole all'accoglimento per provvedere a suo tempo a senso del citato articolo di legge.

Ricordata quindi la convenzione con la Banca d'Italia, la relazione constata come le sentenze dei Tribunali annullando la vendita delle aree del Ghetto, crearono un debito del Comune verso la Banca Tiberina che aggiunto a quello già accertato del ponte Margherita, ascende ora ad oltre 4,000,000. Di questi ben 3,000,000 si estinguono colle risorse ordinarie e solo lire 1,158,000 si prelevano dal residuo disponibile dei prestiti da contrarsi, mentre a fronte di questo carico rientrano in patrimonio le aree del Ghetto.

Così il bilancio di competenza segna normalmente in meno L. 1,700,000 nelle annualità degli interessi e degli ammortamenti, il quale disgravio, unito alle diminuzioni di spesa di carattere permanente, ha raggiunto nell'esercizio pressochè le L. 2,100,000.

La relazione prosegue:

" Alleggerito così il bilancio di tanto peso potè l'Amministrazione affrontare la soluzione di taluni problemi che furono sempre oggetto delle nostre più vive aspirazioni ed in special modo la soluzione di quelle vertenze che racchiudevano debiti già liquidati e riconosciuti anche da sentenze giudiziarie.

" Questi intendimenti già in più occasioni manifestati al Consiglio ebbero per quanto era possibile una pronta applicazione appena se ne offerse occasione; e così alla convenzione della Banca d'Italia tenne subito dietro l'altra colla Società Edificatrice delle case per la classe povera e laboriosa, ambedue intese a far cessare gli effetti deleteri di uno stato di cose che come meglio apprenderete dalle relative proposta conveniva assolutamente di sistemare.

Due altre proposte vi saranno presentate che importano parimenti di dover contrarre nuovi impegni avvalendosi delle rimanenti riserve. Una concerne la costruzione degli edifici scolastici associata ad una combinazione che permetta di dare in parziale pagamento le case del Comune che non siano utilizzabili per servizi pubblici; l'altra il compimento del piano regolatore tramviario coll'apertura della galleria sotto il Quirinale.

" Che se la vostra Giunta è assolutamente restia a prevalersi di prestiti, sebbene già concessi, per opere non retributive che altro non farebbero che aggravare le condizioni del bilancio, non così l'intende quando si tratta di opere che oltre la pubblica utilità migliorino evidentemente le condizioni del bilancio stesso. Le prime non debbono farsi che coi risparmi disponibili delle risorse ordinarie. Per le altre è atto di provvida amministrazione contrarre anche un debito per effettuarle prontamente: tali sono, la costruzione degli edifici scolastici, la nuova linea di tram pel tunnel sotto il Quirinale, ed anche il sollevamento dell'acqua Vergine benchè questo sino ad ora possiamo farlo colle nostre risorse ordinarie.

" Il Consiglio e gli autorevoli relatori del bilancio ci hanno sempre invitato a contrarre un prestito per la costruzione degli edifici scolastici. La Giunta riconoscendone tutto il vantaggio morale e finanziario è pronta ad affrontare il problema cercandone la soluzione nel modo indicato. Potendo fare cinque scuole della capacità di 1000 a 1500 alunni ciascuna, noi verremmo a risparmiare nel bilancio circa L. 75 mila nelle sole spese del personale e del materiale scolastico, oltre la ingente somma che si paga per gli affitti dei locali attuali. Altre scuole possono costruirsi riducendo due corpi delle case già della Società Edificatrice che vengono ora in proprietà del Comune.

" Sarà quindi di una utilità indiscutibile per il Comune l'assumere quella parte di spesa che sarà compatibile colle sue risorse, tanto più che questo onere potrà essere diminuito dal concorso del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che il Comune si è già fatto sollecito di invocare e che si lusinga di poter ottenere.

" La spesa invece per la Galleria del Quirinale costituirà per il bilancio un aumento sensibile nell'entrata, per la cointeressenza sul prodotto dei tram elettrici, che da questa linea riceverà indubbiamente un grande incremento „.

La relazione conclude augurandosi che nel bilancio 1899 si possano realizzare i voti e i desiderii in più occasioni manifestati.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Giorgi — P. M. Carelli.

Il processo Zolesi.

I lettori ricorderanno il fatto che nel novembre del 1895 tanto commosse la cittadinanza, provocando le critiche più acerbe contro la P. S. che si era lasciata ingannare da un assassino così brutale.

La mattina del 18 novembre la signora Irma Bénéfice in Leò, la quale da pochi giorni abitava in due camere mobiliate presso Marianna Lughi in via di Santa Maria in Via, fu trovata morta nel proprio salotto, distesa per terra e completamente vestita. Si constatò che era stata uccisa per soffocazione esterna da due mani assai robuste, e senza alcuna lotta coll'assassino a giudicare dall'ordine perfetto dei mobili delle stanze.

I sospetti caddero sopra un altro inquilino della casa, il quale si era qualificato per lo studente Enrico Zolesi, da Parma, domiciliato in Arezzo, e che abitava una camera vicina a quella della signora Leò. Fu invano ricercato dalla pubblica sicurezza e dalla stessa autorità giudiziaria.

Le tardive indagini, dopo la scoperta di un bottone nel quale si leggeva *A. Matossi - Genova*, assodarono che il sarto genovese, nell'ottobre di quell'anno, aveva manifatturato quell'abito allo studente d'ingegneria navale Cesare Maggiani, detto *Ottavio*, d'anni 23, da Carrara. Il sedicente Zolesi, si disse dalla questura, non può essere che Cesare Maggiani, ma invano costui fu ricercato per l'Italia.

Egli ebbe tutto il tempo necessario di mettersi al sicuro; e, svanita la speranza di raggiungerlo, si condusse a termine il processo, rinviandolo davanti alle Assise per rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto, giacchè egli avrebbe rubato alla signora Leò diversi gioielli del valore complessivo di 1100 lire.

E la Corte ieri pronunciò contro di lui la condanna alla pena dell'ergastolo.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: Tortora — Giudici: Di Stasio e Albertazzi — P. M.: Bevilacqua.

Grosso furto in chiesa.

Nel luglio scorso, di notte, nella sagrestia della Chiesa di S. Marco fu consumato un furto ingente di oggetti sacri: vennero rubati dodici calici d'argento, dei quali alcuni avevano un certo valore artistico, una pisside, delle tovaglie, merletti, ecc. Il danno era di circa 2000 lire.

Si sospettò del chierico Alessandro Santarelli, uomo dedito al vino, il quale fu arrestato: dapprima negò energicamente di aver avuto parte alcuna al fatto, poi finì col confessare che suo cognato Demetrio Cortesi lo aveva istigato a farsi complice del furto. Ed infatti egli la sera del 14 luglio aveva lasciato entrare nella Chiesa il Cortesi ed un altro, rimasto sconosciuto, i quali consumarono il furto, senza però farne parte al Santarelli.

Il Tribunale condannò ieri Santarelli, che era difeso dall'avv. Celli, a tre anni di reclusione e uno di vigilanza, e Cortesi, che era difeso dall'avv. Tozzi, a cinque anni di reclusione e tre di vigilanza.

Chieti, 11 — Il 28 corr. si riaprirà la Corte d'Assise. Sono inscritti al ruolo parecchi processi importantissimi, tra i quali quello contro Raffaele De Angelis per il noto ammanco di 253 mila lire alla succursale del Banco di Napoli.

Il dibattimento incomincierà il 3 dicembre p. v. e durerà parecchi giorni.

Il Banco è rappresentato dall'on. avv. Zecca.

Difenderanno il De Angelis gli avv. Camerino di Aquila e Vitacolonna di Chieti.

Strascichi del processo Lucchoni

(S) **Ginevra**, 12 — La sezione di accusa ha emesso sentenza di non farsi luogo a procedere contro i presunti complici di Lucheni, che si trovano in prigione dall'arresto dell'assassino.

Essi sono: Gino Silva, Martinelli e Guardacci, quali fecero l'apologia del crimine perpetrato da Lucheni e sono ritenuti anarchici pericolosi.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - *Vincenzini Raffaele*, pizzicheria via Em. Filiberto, 35. Riproposta la percentuale del 10 in una sola rata. 23 corrente, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Pascucci Clementina, Bar Vitt. Em. via Nazionale, 19. Offerto il 20 0[0 in 2 rate. Adunanza 21 corr. ore 13.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Balducci Angelina*, cappelleria, via Tritone 7. Per concordato. Sent. di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18,7 — Minimo 9,0.

Vaticano — Ancora non è stato fissato il giorno per il futuro Concistoro.

— Il patriarca Geragiry ha rimandata la sua partenza per prender parte alla riunione della Commissione cardinalizia delle Chiese d'Oriente.

— Oggi festa di S. Stanislao Koska verranno celebrate solenni funzioni nella chiesa di S. Andrea del Quirinale.

— Nel pomeriggio di ieri è arrivato a Roma il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, unitamente ai missionari ed agli indigeni dell'Eritrea che hanno preso parte all'esposizione di Torino.

Hanno preso alloggio al Convento dei Cappuccini in piazza Barberini.

Saranno ricevuti in udienza dal Papa.

— Quest'oggi l'Arciconfraternita di Carità verso i trapassati celebra, nella cappella centrale del Campo Santo, solenni suffragi per tutti i fedeli defunti, con l'intervento delle principali Confraternite romane.

Alle 8 ant. comunione generale, distribuita da S. E. il card. Rampolla — Alle 9 1[2 solenne ufficio dei morti — Alle 10 1[4 solenne messa di requie, pontificata da mons. Ceppetelli, presidente della Confraternita — Alle 2 1[2 vespro, con discorso di mons. Schirò, e quindi litanie, *De profundis, Te Deum* e benedizione col venerabile, impartita da S. E. il card. Parocchi, Vicario Gen.

Pel genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Principe Ruspoli — Sindaco Roma

L'augurio dei cittadini romani tornò come sempre graditissimo a S. A. R. il Principe di Napoli. A lei per tutti l'Augusto Principe invia cordiali grazie.

Primo aiutante di campo
Gen. Brusato.

Al telegramma speditogli dal Prefetto S. A. R. il Principe di Napoli ha risposto col seguente telegramma:

" Augusto Principe ringrazia cordialmente dei gentili quanto graditi auguri offerti da V. S. nome proprio Giunta provinciale amministrativa, Consiglio e funzionari prefettura „.

Gen. aiutante di campo: **Brusato**

Arrivi e partenze — Ieri sera è giunto in Roma il generale Ferrero, ex-ambasciatore d'Italia a Londra.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Convenzione con la Banca d'Italia. — Ci occupammo già nelle linee generali della Convenzione conclusa tra l'amm. comunale di Roma e la Banca d' Italia pel componimento delle varie vertenze in corso fra il Comune e la Banca stessa, nonchè la Banca Tiberina e la Compagnia fondiaria italiana in liquidazione.

A complemento delle notizie date, riassumiamo ora le conclusioni della Convenzione che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale, in ordine alle singole questioni:

Ponte Margherita. — Tanto la Banca Tiberina, quanto il Comune rinunziano alla lite in corso colle spese *hinc inde* compensate.

Il Comune rimborserà il capitale anticipato dalla Banca Tiberina di L. 907,745,95 e pagherà su questo gl'interessi del 2 0[0 dal 1.o gennaio 1891 fino a tutto il 30 giugno 1897 il cui importo è di Lire 126,031,24.

In complesso la liquidazione ammonta a Lire 1,033,777,19.

Quartiere del Ghetto. — La Banca Tiberina riconosce la piena libertà e possesso del Comune di Roma delle aree fabbricabili al Ghetto e alla Regola di mq. 9,301,47 e il Comune restituirà alla Banca Tiberina il prezzo di L. 1,786,000 pagato per le aree suddette.

Oltre la restituzione del capitale indicato, il Comune pagherà gli interessi, invece del 6 0[0 al quale saggio potrebbe dar diritto la sentenza per la risoluzione del contratto, in ragione del 4.50 0[0 dall'epoca della consegna provvisoria delle aree fino al giorno dell'iniziato giudizio e del 5 0[0 da questo giorno fino al 30 giugno 1897. Essi così ascendono a L. 948,658,54.

Parimenti il Comune pagherà L. 100.000 in rimborso delle spese vive sostenute dalla Banca per la Convenzione 3 agosto 1885. La Banca rinunzia ad ogni altra pretesa di danni.

Quartiere dell'Oca — Per dare accesso al Ponte Margherita occorreva costruire una strada a cavaliere del vecchio quartiere dell'Oca.

In questa occasione di trattative con la Banca Tiberina, che riuscirono ad un compromesso approvato dal Consiglio comunale il 3 luglio 1891, oltre alla strada d'accesso si provvedeva alla riforma della indecente località, mediante permuta di magazzini della Tiberina con aree fabbricabili del Comune e con vincoli di costruzione dettati da ragione di euritmia e di ornato pubblico.

I lavori previsti nel compromesso ebbero un principio di eseguimento colla formazione del rilevato stradale di accesso al Ponte Margherita, con la necessaria demolizione dei sottoposti capannoni della Banca Tiberina; ma non si addivenne mai alla formale stipulazione del relativo contratto.

A rimuovere questo stato irregolare di cose, si stabilisce che il compromesso suddetto sia nella sua integrità ridotto a definitivo contratto.

Esedra di Termini — Ferma restando la permuta di piccole aree, la Banca Tiberina si obbliga a riprendere la costruzione del fabbricato Moroni, quando il Comune le avrà data la consegna dell' area che fa parte della caserma di S. Bernardo e della permuta suddetta.

La Banca dovrà portare a compimento il fabbricato entro 3 anni.

La costruzione dell'edificio sarà condotta in conformità dei disegni e delle condizioni pattuite fra il Comune e l'impresa Moroni.

Quartiere a sinistra della via Nazionale — La Banca Tiberina si impegna di correggere a sue spese, entro 3 anni i lavori di fognatura e stradali, difettosi, nonchè di eseguire quelli che mancano a rendere le opere ricevibili da parte del Comune, in tutta la zona compresa fra la via della Fontanella e la via Nomentana ed il Corso d'Italia.

Inoltre nel periodo di 4 anni farà gli occorrenti restauri delle fogne e completerà la sistemazione delle strade fra il vicolo della Fontanella e la via Salaria, il viale della Regina e la via innominata parallela al viale suddetto.

Per sua parte il Comune si obbliga a compiere in 3 anni la sistemazione della Via Pinciana dalla Via Salaria al vicolo di S. Agnese. Tutte le strade fra i vicoli della Fontanella e di S. Agnese a Nord della via innominata meno il tratto che fa parte del Corso di Porta Pinciana restano sottratte al transito mediante chiusura a spese della Banca. Le strade invece comprese fra il vicolo Carcano, la Via Salaria ed il Viale della Regina, a Est ed a Ovest del corrispondente tratto del Corso di Porta Pinciana, potranno essere conservate o soppresse a criterio della Banca. Quelle però conservate saranno prese in consegna dal Comune solo quando siano messe in istato di ricevibilità.

Allargamento della via Nomentana. — Qualora nel periodo di 3 anni la Banca d'Italia e la Banca Tiberina riuscissero a costituire un consorzio fra tutti i proprietari frontisti della via Nomentana fino a S. Agnese per la cessione gratuita delle zone occorrenti al suo allargamento, e per la recinzione a loro spese dei fondi residui, il Comune s'impegna fin da ora a compiere quell'allargamento entro il periodo di 2 anni successivi.

Non riuscendo le Banche a costituire il consorzio, si obbligano ad ogni modo a cedere gratuitamente al Comune le zone dei loro terreni necessarie all'allargamento ed a recingere a loro spese le aree residue quando il Comune stesso deliberasse l'allargamento della via Nomentana fino a S. Agnese. Tale obbligo delle Banche non cesserà che dopo sei anni dalla stipulazione riferibile a quest'atto. Nell'uno e nell'altro caso il Comune si riserva la libertà di continuare l'allargamento della via Nomentana fino a S. Agnese colla sezione stradale di metri 40 o con sezione minore ma non inferiore a metri 25 a cominciare dalla estremità del quartiere della Banca Tiberina.

Quartiere S. Cosimato e Gianicolo — Il Comune è esonerato dall'obbligo di aprire la via Andrea il Moro che si intende soppressa. La Banca d'Italia costruirà a sue spese il Viale Glorioso che fa seguito al Viale Dandolo e termina superiormente ove ha origine il viale Trenta Aprile e costruirà anche la cordonata d'accesso fra la via Luigi Masi e il viale suddetto. La larghezza però del Viale Glorioso e quello della Cordonata sarà ristretta da metri 20 a 16.

Il Comune prende impegno di compiere il Viale Dandolo e la traversa fra questo e la Cordonata nel tempo stesso in cui si eseguiranno il Viale Glorioso e la Cordonata, ed acconsente che la sede della via Tavolacci sia spostata in modo che dalla piazza di S. Francesco a Ripa faccia capo all'origine della via Emilio Morosini e siano stralciate dal quartiere e chiuse tutte le altre vie d' interesse privato non compiute e non necessarie per ora alla circolazione.

Le terre di Frascati. — La Giunta amministrativa provinciale, presieduta dal Prefetto comm. Serrao ha annullato la ripartizione di terreni fatta dall'Università agraria di Frascati a favore della Commissione e dei 28 cittadini benemeriti.

Le dette deliberazioni erano state prese senza l'approvazione della Giunta amministrativa.

Congregazione di Carità — A forma delle disposizioni di legge, in quest'anno decadono dall'ufficio di commissari presso la Congregazione di Carità, per compiuto quadriennio il presidente comm. Tenerani e i commissari Kambo, Balestra e Libani.

Il Consiglio comunale è stato invitato a procedere alla elezione per i posti vacanti, avvertendo che due soltanto dei nuovi eletti possono essere consiglieri comunali.

Per la seduta reale. — Il comandante del Distretto militare avverte i signori ufficiali in congedo, che per le 11 ant. del 16 sono invitati all'inaugurazione e potranno schierarsi — in grande uniforme e sciarpa — fra il Collegio Militare e la prima porta di accesso al palazzo di Montecitorio.

Collegio dei Ragionieri — Ieri sera il cav. Angiolo Ruggeri trattò in pubblica conferenza la non facile materia " delle fonti del diritto privato. „ Il suo discorso fu veramente notevole per esattezza, ordine e profondità di dottrina.

Ecco l'elenco delle lezioni della ventura settimana:

Lunedì 14, il rag. Bianchi-Cagliesi parlerà " sulle stanze di compensazione. „

Martedì 15, il prof. Tangorra farà la sua seconda ed interessante conferenza di Economia politica.

Giovedì 17, il prof. De Brud parlerà " sulla genesi della statistica e della sua importanza nella amministrazione economica. „

Sabato 19, il cav. Ruggeri tratterà " dello stato delle persone. „

Collegio dei parrucchieri. — L'altra sera questo sodalizio ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali, a norma del nuovo Statuto.

Parteciparono alla votazione 179 soci.

Risultarono eletti:

Presidente: Isidoro Quaglia — Vice-presidente: Pietro Palmieri — Segretario: Giuseppe Tacchi — Cassiere: Leonardo Leonardi — Revisori: Carlo Giovannini, Gaetano Vento, Paolo Crescenzo — Consiglieri: Gennaro Di Palma, Giovanni Costantini, Antonio Battistini, Arturo Dolci, Averardo Moschini, Giovanni Tordenti, Albino Catalani, Alfredo Montagnoli, Augusto Fiecconi — Presidenza delle assemblee: Giulio Cesare Recchi presidente — Vincenzo Bendoni vice presidente — Angelo Liberati segretario.

Gli ufficiali di P. S. — Gli ufficiali del corpo delle guardie di città ieri mattina hanno indossato la nuova uniforme, che poco differisce da quella degli ufficiali del R. Commissariato.

Alle ore 15 furono passati in rivista dal prefetto che fece loro un piccolo *fervorino* d'occasione.

Scuola per lingue estere. — La *Berlitz School of Languages*, aperta a Roma il 1° ottobre al palazzo Torlonia, che abbiamo raccomandata vivamente pel suo sistema pratico, ha di già 60 allievi. E' questa la migliore prova del metodo praticissimo che si segue e della valentia dei maestri.

La specialità del metodo Berlitz, come già fu detto, sta nel fatto che l'allievo anche principiante sente parlare dalle prime lezioni solamente la lingua che desidera imparare.

Si può imparare nella scuola Berlitz il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano, il russo.

Tutte le lingue sono inseguate da maestri delle rispettive nazionalità.

Buona ricompensa a chi porterà al portiere dell' Albergo Quirinale un bastone da passeggio perduto nella Villa Pamphily venerdì 11 corrente.

Grande Vaccheria modello *a Monteverde fuori porta S. Pancrazio.* — Ieri il comm. prof. Francesco Occhini col dott. Atanasi e il comm. prof. Nosotti, direttore del Mattatoio di Roma, accompagnati dalla Direzione dello Stabilimento, si sono recati a visitare la Vaccheria di proprietà del primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in piazza S. Iguazio e l'annesso terreno.

Il magnifico impianto e l' osservanza scrupolosa delle prescrizioni igieniche, hanno riscosso l' approvazione di quelle autorità, le quali hanno dichiarato non esservi migliore garanzia per la produzione del latte, e che si deve a quello Stabilimento se l'igiene delle alimentazioni ha fatto qui in Roma un progresso così straordinario.

Congratulazioni e auguri.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	682	94	776	42	2	44	33	—	2	—	35	90	96	776
S. Antonio	158	245	403	1	1	2	—	1	—	—	1	159	245	404
S.ta Galla	150	—	150	2	—	2	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	485	495	—	20	20	—	10	—	—	10	—	595	505
S. Giacomo	171	[illegible]	237	5	6	6	9	3	1	—	13	166	107	278
Consolaz.	7[illegible]	20	95	1	1	1	3	—	1	—	4	72	20	92
S. Gallicano	54	88	142	1	4	4	1	—	—	—	1	54	91	145
	1 9[illegible]	1041	2331	52	27	79	45	14	4	—	64	1298	1084	2346

Un suicidio. — Circa un mese addietro, alla Ambasciata di Russia, al Corso, palazzo Salviati, entrava come sottocuoco il giovane diciannovenne Dehan Luigi, nativo di Parigi, raccomandato caldamente dal capo-cuoco signor Havard.

Per il suo carattere triste il Dehan si allontanò subito la servitù del palazzo.

Ieri mattina, verso le 10, il capo-cameriere signor Giarland Jounh non vedendolo uscire dalla sua stanza s'insospettì e forzò la serratura della porta.

Il Dehan giaceva sul letto cadavere. Erasi suicidato per asfissia! Su di un tavolo vennero trovate tre lettere, dirette al padre, Emilio, fabbricante di scatole da confetti, ad una signorina, ambedue residenti a Parigi, e al signor Havard.

Il disgraziato nella notte aveva prima legato una fune ad un rampino, cercando d'impiccarsi. Non riuscendo nell'intento, era sceso nella cucina, preparandosi un grosso braciere di carbone che aveva portato nella sua camera, turando anche accuratamente tutte le fessure della finestra con delle striscie di carta.

Le cause che l'indussero al triste proposito non sono bene accertate. Sembra però trattarsi di un amore contrastato.

Ribellioni. — Al mattatoio fu arrestato il macellaio Rossi Remigio d'anni 42 da Palestrina per oltraggi e ribellione alle guardie Giannelli, Morcatelli e Baldi.

Apoplessia! — Ieri mattina in Campidoglio nel proprio ufficio l'impiegato comunale Gattoni Ernesto, di anni 55, romano, fu colto da improvviso malore e trasportato a Santo Spirito alle 20 di iersera cessava di vivere per apoplessia.

Attenti ai funghi. — Il contadino Piergentile Pietro, di anni 19, da Vicovaro, abitante in via Tasso 45, l'altra notte, dopo aver mangiato dei funghi venne colto da atroci dolori.

Fu costretto recarsi a S. Antonio dove quei medici gli apprestarono sollecite cure.

Tentato suicidio. — Verso le 17 1[2, il falegname Pancaldi Temistocle, d'anni 26, abitante al vicolo del Mascherino, 54, sceso sulla banchina presso ponte S. Angelo si gettò nel Tevere. Fortunatamente accorsero alcuni barcaiuoli e lo trassero a salvamento. Trasportato a S. Spirito, i medici lo posero subito fuori pericolo.

Il Pancaldi, un'ora addietro, aveva avuto un violento alterco con la sua fidanzata. Questa la causa del tentato suicidio.

Vandali. — In piazza Mastai vennero sorpresi a devastare gli alberi il carrettiere Ciriachi Giovanni d'anni 16 e lo scalpellino Travalloni Antonio d' anni 18 romani. Alla guardia municipale che li rimproverava risposero con oltraggi e sassate, dandosi alla fuga. Vennero rintracciati ed arrestati.

Investimento. — Ieri mattina il treno diretto da Firenze presso I Tre Archi investì la guardia di finanza Longis Ferdinando la quale imprudentemente trovavasi sul binario. Essa riportò la frattura del braccio destro ed altre lesioni.

Fu ricoverata all'ospedale militare al Celio.

Piccola Cronaca

Concerti — Oggi dalle ore 15 alle 16 1[2 suoneranno scelti pezzi di musica al Pincio il Concerto comunale; in piazza Colonna quello degli allievi carabinieri e in piazza Vittorio Emanuele quello del 64. fanteria.

Monte di Pietà.

Martedì, 15 novembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il di 13 aprile 1898 fino alla polizza **81600**.

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 25 aprile 1898 fino alla polizza **89255**.

La 2.ª Custodia vende

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 8 aprile 1898 fino alla polizza N. **92800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 14 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Alla replica del *Re di Lahore* il pubblico applaudì continuamente e con calore la signorina Labra, il Cosentino, il Caruson e più specialmente il giovane maestro Panizza, che diresse l'opera con valore e slancio mirabile, malgrado che appena conoscesse lo spartito.

Oggi due rappresentazioni a prezzi popolarissimi con due spettacoli veramente attraenti e che per il nostro pubblico riusciranno di pieno e completo gradimento. Si rappresenteranno: *La Forza del destino* in quella diurna ed il *Rigoletto* nella serale.

E' questa una buona occasione per potere gustare, con poca spesa, due opere gloriose del maestro Verdi e gustarle con un complesso artistico eccellente.

Valle — Nella *Casa di Bambole*, di Ibsen, la signora Mariani ebbe momenti felici sì da commuovere ed entusiasmare ad un tempo.

Stasera *Il Ponte del Diavolo* ed in settimana *Zaza*.

Nazionale — Oggi due rappresentazioni con la spigliata e spiritosissima operetta: *Coquelicot* che la Compagnia Galligaris-Gravina eseguisce alla perfezione.

Adriano — Anche a Roma, come a Milano, i successi artistici della Compagnia spagnuola e più ancora della Guerrero, hanno fatto sì che l'Impresa, viste le richieste, si è decisa di dare ancora un'altra rappresentazione della brillante commedia *Nina Boba*.

Ieri sera la valorosa artista fu applauditissima e le furono offerti molti doni.

Quirino — Alla replica del *Guarany* convenne iersera un pubblico elegantissimo che applaudì a più riprese l'ottima esecuzione da parte degli artisti tutti.

Oggi due rappresentazioni: di giorno, a richiesta, *Il barbiere di Siviglia*; di sera *Il Guarany*.

Manzoni — In entrambi gli spettacoli d'oggi sarà dato il commovente dramma di Benvenuti: *L'assassinio di Fualdès*.

Nella settimana prossima il nuovo lavoro di Nani *Un amore africano*.

Eldorado — Anche in questo simpatico locale avranno luogo due spettacoli ai quali prenderanno parte tutti gli artisti, compresa la brava ginnasta Gozzini e la bellissima *Chiquita*.

Metastasio — *L'Inquisizione di Spagna* fece furore iersera per le sue forti situazioni, ma riguardo al merito del lavoro ne riparleremo.

Buona l'esecuzione ed eccellente l'effetto scenico. Stasera replica. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La forza del destino*, ore 16 1[2 - *Rigoletto*, 21
Valle — *Il ponte del Diavolo* - ore 21.
Nazionale — *Coquelicot*, ore 17 1[2 e 21.
Politeama Adriano. - *La Nina Boba*, ore 21.
Quirino — *Barbiere di Siviglia*, 17 1[2 - *Faust*, 21
Manzoni — *L'assassinio di Fualdès*, ore 17 e 21.
Eldorado — Spettacolo vario, ore 17 e 21.
Metastasio — *L'Inquisizione di Spagna*, ore 17 e 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brusa**.

Ultime Notizie

Lunedì sera arriveranno in Roma le Loro Altezze Reali i principi di Napoli, i duchi di Genova e di Aosta.

Iersera S. M. il Re ha ricevuto S. E. l'on. Saracco presidente del Senato, il quale nella mattinata ebbe un colloquio a palazzo Braschi col presidente del Consiglio.

Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, è stato nominato di *motu proprio* del Re commendatore mauriziano.

Consiglio di ministri.

Anche ieri alle 17 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio di ministri per continuare la discussione sui lavori parlamentari.

Iersera dalle ore 21 alla mezzanotte, si sono riuniti a Palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato.

Mancavano gli on. Colosimo, Vendramini e Quigini-Puliga.

Si presero gli accordi circa le nomine per le varie Commissioni parlamentari.

Casa militare di S. A. R. il principe di Napoli.

Cessa di farne parte il T. colonnello di artiglieria Viganoni cav. Carlo per compiuto quadriennio e lo sostituisce nelle funzioni di aiutante di campo il maggiore Robaglia cav. Antonio del reggimento di artiglieria da montagna.

Stato maggiore generale dell'Esercito.

Sono collocati a riposo i T. generali Rossi cavalier Giuseppe, Cianchi cav. Cesare e Tournon cav. Adriano; i M. generali Santanera cav. Giovanni, Montanari cav. Luigi, Ubaudi cav. Pietro, Pabis cav. Emilio, già tutti in posizione ausiliaria.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria continua nell'esame della relazione del presidente, on. Gagliardo, e nella prossima settimana potrà prendere le conclusioni.

Ogni altra notizia pertanto è prematura.

Ministero Interno.

Ieri è stato ricevuto dall'on. presidente del Consiglio il generale Lanza, ambasciatore a Berlino.

Nella mattinata, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia, si è riunita la Commissione Centrale del personale per le promozioni.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri, come annunciammo, la Commissione per la legge sugli stati d'assedio tenne l'ultima adunanza.

La Commissione ha approvato il progetto con alcune lievi modificazioni ed ha dato incarico all'on. Nocito di redigerne una breve relazione per essere presentata, con lo schema del disegno di legge, oggi stesso all'on. ministro guardasigilli.

Ministero P. Istruzione.

Ieri sera si sono radunati al ministero dell'istruzione per prendere gli accordi necessari i conferenzieri incaricati del corso domenicale agrario per gli insegnanti elementari.

Venne stabilita così la divisione delle materie.

Fisiologia e patologia vegetale, prof. Cuboni;
Aria, terreni e lavori, prof. Marro;
Concimazioni, prof. Poggi;
Strumenti e macchine agrarie, prof. Pasqui;
Culture delle piante erbacee, prof. Ricco Rosellini;
Culture delle piante legnose, prof. Riccò;
Igiene rurale, prof. Pinto;
Corso speciale per le maestre, prof. Brunetti.

Il cav. Pietro Torti sarà segretario del collegio dei conferenzieri.

Ministero Agricoltura.

La Commissione per la cattedra di meccanica e disegno di macchine nella Scuola d'arti e mestieri di Messina, ha ultimati i suoi lavori proponendo per la nomina l'ing. Ascione, assistente nella Scuola di applicazione degl'ingegneri in Napoli.

I candidati presentatisi agli esami furono solamente 6 su 14 concorrenti.

La Commissione esaminatrice era composta del comm. prof. Benetti, cav. prof. Saviotti, di un delegato della Scuola e del cav. Emiliani (segretario).

Martedì 15 corrente avrà luogo la riunione della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, presieduta dal comm. Boito.

Ministero Marina.

Le navi destinate a rimpatriare da Candia sono la *Caprera* e l'*Etruria*.

Le navi della Squadra attiva *Sardegna, Lepanto, Umberto* e *Goito* sono giunte ieri alla Spezia dalla Maddalena.

Col 1. dicembre p. v. l'aiuto contabile Pavarotti Arturo è stato trasferto da Napoli a Taranto in sostituzione dell'altro aiuto contabile Ghezzi Giacomo, il quale è stato trasferto da Taranto a Napoli.

Col 16 corrente la R. nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Colletta Giacomo, responsabile — Capo macch. di 3ª cl. Vitale Andrea — Commissario di 2ª cl. Bosco Leonardo.

Informazioni estere

Il negoziato per la pace ispano-americana

(S) **Parigi,** 12 — La Commissione ispano-americana per la pace non si è riunita oggi.

La prossima seduta avrà probabilmente luogo lunedì.

Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 12, ore 18,40. — Corre voce che i delegati degli Stati Uniti possano rompere bruscamente i negoziati di pace.

Francia e Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 12, ore 16.20. — Il *Figaro* consiglia la Francia a non insistere nel rimanere nel Bahr-el-Ghazal lasciando all'equità e alla giustizia dell'Inghilterra di stabilire i compensi da da si alla Francia.

Inglesi ed abissini.

(S) **Londra,** 12 — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Corre voce che siano avvenute risse fra anglo-egiziani ed abissini nelle vicinanze del Nilo Azzurro.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 12. — Una giovane, a nome Hinque, ha ferito gravemente con un colpo di revolver dinanzi al palazzo di giustizia il giudice Boursy.

Essa venne arrestata e dichiarò che aveva voluto vendicare suo padre per essergli stata rifiutata giustizia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 12, ore 12.60. — Si annuncia che parecchi deputati proporranno alla Camera la soppressione degli addetti militari.

Parigi, 12, ore 18.40. — Alcuni giornali, a proposito di incidenti recenti, domandano la riforma della legge sulla stampa, allo scopo di reprimere le intemperanze verso gli stranieri.

Produce molta impressione l'inaspettata maggioranza radicale nella Commissione del bilancio. Si temono nuovi incidenti parlamentari.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi,** 12 — In seguito ad una lettera di Dreyfus, nella quale questi dice di essere in condizioni di salute disperate e pressochè morente, gli avvocati della signora Dreyfus chiederanno che la Corte di Cassazione comunichi a Dreyfus la sua sentenza in favore della revisione del processo.

GERMANIA

Tra Principe e Imperatore.

(S) **Vienna,** 12 — Il *Neues-Wiener Tagblatt* pubblica il testo della memoria che il Conte Ernesto, Reggente del Principato di Lippe, ha diretto ai Principi confederati di Germania intorno alla questione degli onori militari, nonchè il testo del reclamo diretto dal Conte all'Imperatore Guglielmo.

BORSE E MERCATI

Roma, 12 Novembre 1898.

La situazione politica continua invariata e quindi perdura lo stato d' incertezza in tutti i mercati in generale. La nostra Rendita esordì oggi a Parigi calma a 91,92 e qui si quotarono i prezzi di 99.97 1[2 a 99.92 1[2 per fine e di 99.50 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 108.25.

Meridionali 730 — Mediterranee 531 — Banca di Italia 920 — Banca Commerciale 660 — Credito Italiano 582 — Ist. Cred.-Fond. 503 — Terni 995.

Valori locali attivamente trattati e in buona tendenza. Gas 720 — Marcie 1130 — Condotte 248.50 a 248 — Molini da 132 a 131.50 dopo 132.50 — Metallurgica 168.50 a 169 — Banco Roma da 167.50 a 169 — Omnibus 407 dopo 407.50 — Ferriere 135 ferme — Venete 71.50.

Cambi leggermente tesi.

Francia 108.57 1[2 — Londra 27.51.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 99.92 1[2 a 99.95 — Molini 131 — Banco Roma 169 1[2 — Venete 72.

Cambio dazio doganale 14 Novembre L. 103,50

Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 103.60

BORSE ITALIANE — 12 novembre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 97	99 87	99 92	100 —
Id. fine	— —	99 97	100 —	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 10	— —	108 10	— —
Az. B. d'Italia	918 50	107 95	921 —	923 —
„ B Generale	— —	88 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	531 —	531 —	531 50
„ „ Merid.	729 —	729 50	729 50	729 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	241 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	434 50	436 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	386 —	386 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	316 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 50	108 55	108 52	108 45
Berlino id.	134 40	134 50	— —	134 40
Londra id.	27 50	27 52	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 51	27 22

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 22.10 (*Borsino*) — Rendita 99,83 contanti, 99,95 fine mese — Meridionali 728,25 — Mediterranee 529,75 — Navigazione 434,75 — Raffinerie 385,50 — Acciaierie 993 — Credito italiano 582,50 — Banca commerciale 660 — Ferriere 133 a 134 — Venete 72 — Banca d'Ital a 918 a 919.

Consolidati - Media uff. del Regno - *11 novembre*

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	99 91 7[8	97.91 1[8
4 1[2 netto	108.04 1[2	106.22
5 0[0 netto	99.71 3[4	97.71 3[4
4 0[0 lordo	62.17 1[2	60.97 1[2

Parigi, 12, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	100 80
„ 3 0[0 perp.	101 85	101 77	101 92
„ 3 1[2 0[0	104 65	104 42	104 70
ITALIANA 5 0[0	91 92	91 87	92 05
turca	22 30	22 30	22 35
spagnuola	41 55	41 30	41 82
russa nuova	— —	94 1/2	95 20
portoghese	23 22	23 10	23 20
ungherese	— —	102 30	102 50
Egiziano 4 0[0	— —	108 25	108 45
Banca di Parigi	936 —	935 —	937 —
Banca Ottomana	— —	542 —	544 —
Credito Fondiario	— —	725 —	728 —
Azioni Suez	— —	3642 —	3670 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	111 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	668 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 7/8	8 1/4
su Londra	— —	25 35	25 35 1/
su Madrid	44 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12 ore 16 (fonte francese) — Mercato pesante.

Parigi, 12 ore 15,25 (fonte italiana) — Deboli per realizzi 101,75 — 17[50 — 92[25 — 91,87 resistente 40[50 — 65[25 — 77[50 — 668 — 22,30 — 542 — 41,30 — 50[1 — 90[50 — 90[1 — 140[1 — 771 — 7[20 — 14[10 — 652.

Vienna, 12, calma	11	12
C. austriaca	353 75	353 75
R. aust. oro	119 75	119 75
Id. carta	101 —	101 05
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	43 80	43 95
C. Londra	120 65	120 60

Londra, 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	110 1/16	110 9/16
Italiana	91 —	90 3/4
Turca	22 —	22 1/16
Egiziano	107 1/4	107 —
Argento	28 —	28 1/16

Vers. alla B. d' Ingh. st. st. 21,000 — Rit.

Berlino, 12, calma	11	12
Ital. cont.	91 20	91 10
f. mese.	91 30	91 20
Az. Merid.	131 75	131 70
„ Medit.	97 25	97 10
Obb. ferr. 3 0[0	57 60	57 75
„ Merid.	60 60	60 60
„ Roma.	93 10	93 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	118 40	118 30
Rublo	216 80	216 60
cambio Italia	— —	74 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1[2 0[0
Austria	5 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 12 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	18	75	18	75	
Olio di colza	51	50	51	50	
Spiriti	42	25	41	12	
Zuccheri	106	—	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

A un tratto, come colpito da un'idea, si alzò e con l'abituale vivacità, si diresse verso il luogo dove i musicisti dopo uno sforzo vigoroso si riposavano. Senza che se ne accorgessero si diresse verso il primo violino e gli disse qualche parola all'orecchio. L'uomo balzò dalla sedia; ma dietro un segno dello straniero affettò un'aria indifferente. Un istante dopo aveva ceduto a Emanuele il posto e il violino.

VII.

Primo ballo.

La festa della Silberburg aveva per i Lichtenfeld un interesse speciale, perchè in tale occasione Mina dove essere presentata in società.

Questo grande avvenimento assorbiva ogni pensiero della buona signora Lichtenfeld. Da un mese quante volte la si era sorpresa in profonda conversazione con la signora del procuratore generale, Hopfengaertner o con la signora Scherer, con la sarta e con la domestica.

Le buone vicine furono chiamate un giorno dall'ansiosa madre a discutere e pesare i meriti del rosa, dell'azzurro e del bianco. Era un punto delicatissimo,

— Se fossi in voi — diceva la signora del procuratore generale sorseggiando il caffè, mi deciderei per il rosa. Il rosa è così grazioso e starà tanto bene a Mina che ha gli occhi neri.

— Tempo di giovinezza, tempo delle rose, come dice il poeta — mormorò la signora Scherer che infiorava volentieri il discorso di versi e di proverbi raccolti conversando col fratello, citazioni che del resto quasi mai avevano rapporto con ciò che diceva.

— Certo, certo — mormorò la signora Lichtenfeld pensierosa, vi è molto da dire in favore del rosa, molto! E ora che mi ricordo, ero in rosa al primo ballo; e con un sorriso che la diceva lunga, lisciava le pieghe del grembiale. Quanti successi, quante conquiste di cui potrei parlare e che dovetti a quell'abito rosa venuto da Parigi!

— E cosa direste dell'azzurro? — disse la signora del procuratore generale, interrompendo senza cerimonie i dolci ricordi della buona signora, che lei sapeva per esperienza, minacciavano di durare almeno mezz'oretta se non si operava un' abile diversione.

— Il colore del cielo! — esclamò la signora Scherer con slanciò lirico. Con una veste azzurra la fanciulla sembrerà un cherubino.

Teresa, la sarta che, seduta su d'un alto sgabello vicino alla finestra, era occupata a girare l'abito di broccato grigio che da vent'anni serviva devotamente la buona signora, intervenne. Era un'autorità perchè vestiva mezzo paese.

— Scusate, signore — diss'ella continuando a tirar l'ago rapidamente — ma se mi è permesso di dire il mio umile parere, direi che il bianco.. il bianco... niente è migliore del bianco per una giovinetta.

" La signorina von Berlichingen, che fu presentata quest'inverno era in bianco e Dio sa se fu ammirata. Le avevo fatto un abito semplicissimo in garza. Le assicuro che è quanto vi è di meglio, cara signora Lichtenfeld.

L'argomento persuadeva.

— Bianco, il colore dell'innocenza! — sospiro la signora Scherer sempre elegiaca... la veste dell'agnello e... — si fermò cercando invano un altro parogone, allorchè Teresa venne in suo aiuto:

— ... E della pratellina.

— L'abito della signorina Agnese — continuò l'operaia — era guernito di margheritine; ne aveva anche una gentile corona ne' capelli,

— Mina sembrerà un angelo, un angelo del signore — mormorò la signora Scherer alzando al cielo gli occhi inspirati.

— La bambina starà bene — disse la signora Lichtenfeld, poi soggiunse con un sospiro uscito dal profondo dalle sue viscere materne:

— Ahime! ella non bada al vestito più di un ragazzo; immagino già in che stato sarà alla sera, stracci e sbrendoli. Così, è deciso. Teresa, farete una veste eguale a quella della signorina Berlichinghen, ma di mussolina invece che di garza; una povera vedova con sei figli non può spendere il denaro come una baronessa, sebbene che per nascita, essendo la nona figlia del Medicinalrath Duttenhofer, io possa tenere il posto vicino a' più ragguardevoli; e come vi dicevo non voglio che mia figlia faccia torto al nome, sebbene sia tutta dalla parte del padre... ho un bel sgridarla tutto il giorno, è come se cantassi.

« Quanto alle margherite le troveremo per niente in giardino, Teresa.

" Si da sempre da fare per empire la casa di fiori e per una volta potranno esser utili... non saranno certo così graziose come i fiori artificiali della signora Bonel: ma come fare? la più bella ragazza del mondo non può dare che ciò che ha

Regolata l'importante questione, le signore uscirono in massa per comperare dodici metri di mussolina da Kubel, il grande negoziante di Langhe Strasse.

Venuto il gran giorno, Mina, come l'agnello condotto al macello, si era abbandonata rassegnatamente fra le mani della madre.

Come aveva desiderato impazientemente quel giorno! ma i preparativi dell'abbigliamento minacciavano di guastare tutto quel gran piacere

Oltre le mani materne, mani vigorose che non soffrirebbero resistenza, altre ancora s'accanivano sulla sua persona

Finalmente Teresa avvolse le spalle e la testa ricciuta della fanciulla in una nube bianca e leggera, vero fiocco di neve, rialzato quà e là da nastri rosa pallido.

La signora Lichtenfeld, le sopraciglia aggrottate, gettava un ultima occhiata sul vestito della figlia, mettendo ogni tanto de' grugniti inarticolati. Evidentemente in lei il senso critico era più sveglio che non il senso d'ammirazione.

— Vediamo, non star piantata come un palo - diceva rabbiosamente — Si direbbe a veder la tua aria afflitta che ti prepari a subire un'operazione invece che ad andare al ballo. Guardati almeno allo specchio!

Mina si avvicinò allo specchio, ma intimidita e rossa, quasi vergognosa della sua bellezza, si volse subito.

— Si può chiamare i ragazzi, ora — disse la signora Lichtenfeld.

Un istante dopo la porta s'aprì con impeto e i fanciulli entrarono come l'uragano. Lili veniva ultima.

La bambina guardò un momento la graziosa creatura che emergeva da quella nuvola bianca, con un misto d'ammirazione e di timore, poi, correndo alla madre, nascose il capo fra le sue ginocchia alzandolo solo ogni tanto per arrischiare un'occhiata.

I ragazzi in giro, la bocca aperta spalancavano gli occhi, riconoscendo appena la sorella.

La crisalide era diventata farfalla.

" E' la fata Maguelone? — chiese piano Corrado bambino di sette anni che amava molto le fiabe.

— O forse *Chriskindchen!* — disse Otto interrogando.

— *Christkindchen!* il giorno della Pentecoste — rispose Corrado con disprezzo schiacciante.

— Mamma, cos'ha fatto Teresa agli occhi di Mina per farli brillare così? — disse Lili.

— Scioccherella — rispose Corrado che s'era rimesso dall'emozione — credi che Teresa abbia stropicciati gli occhi di Mina come fai tu a quelli della bambola. Brillano perch'ella pensa alla Silberburg.

Finalmente furono pronti tutti; la signora Lichetenfeld infilò i bei mezzi guanti di seta nera e diede il segno della partenza.

VIII.

Musica lieve

Giusto pochi minuti dopo l'arrivo di Lichtenfeld e mentre la festa era all'apogeo, l'amico del professor Sontheim aveva preso il posto e l'istrumento del primo violino.

Nessun certo s'era accorto del cambio, e neppure quando il nuovo musicista cominciò un a solo, variazioni di una vecchia e patetica ballata popolare; chi ascoltava così attentamente da discernere l'esecuzione di un maestro?

Quella disattenzione, bisogna confessarlo, era molto scusabile; tra il frastuono e l'agitazione della festa era difficile, anche per un tedesco del sud, e i tedeschi del sud sono tutti musicisti nell'anima, di ascoltar seriamente la musica.

Pure un uomo, certo più musicista degli altri aveva teso l'orecchio alle prime battute ed era venuto a poggiarsi contro la balustrata che circondava il chiosco musicale, e là, le braccia incrociate, dondolando il capo, gli occhi socchiusi, l'aria beata, pareva diviso tra la felicità e lo stupore.

A poco a poco altri si unirono a lui, musicisti o dilettanti; ognuno ascoltava avidamente scambiando sommesso espressioni di sorpresa.

Insensibilmente l'incanto penetrava nella folla tanto rumorosa un'istante prima; da' viali, da' sentieri sbucavano gruppi silenziosi e raccolti.

Gli uomini abbandonavano i bicchieri senza pensare a vuotarli, le donne e le fanciulle tacevano, sin i fanciulli non giuocavano più; seduti tra le aiuole, stretti gli uni agli altri, formavano dei quadretti deliziosi; i capelli biondi, le braccia nude, parevano sull'erba di smeraldo frutti d'oro e grappoli vermigli.

Ora la folla compatta e densa formava semicerchio sin all'ultimo limite del giardino.

Vi è qualcosa di più profondamente commovente di una folla trasportata da una medesima corrente d'emozione?

Allora si realizza pienamente la solidarietà di tutte le unità umane, di solito tese ognuna verso il proprio desiderio o passione o scopo, così spesso in antagonismo, ahimè con quello del prossimo!

Ma che ad un tratto l'impulso di uno spirito superiore si faccia sentire, che questa folla composta d'elementi così diversi e così eterogenei trasalisca al contatto dell' occulta potenza che noi chiamiamo genio; in un momento tutti quegli esseri; dal più piccolo al più grande, si sentono innalzati; in un movimento, la schiacciante e ossessionante personalità, l'io dispare, ogni cosa si fonde, si assorbe nella beatitudine comune.

La musica ha nel più alto grado questa potenza divina; è nella sua irresistibile potenza che i cuori, qualunque ne sia il dolore, la gioia, la speranza, la disperazione, l'amore, l'ambizione, palpitano strasportati da uno slancio solo, come le foglie della foresta e le erbe del prato si curvano sotto un'unica volontà alla brezza di estate.

In quel giardino pieno de' sorrisi de' fiori di maggio, un eletto con l'incanto dell' intelligenza aveva scosso repente i più restii, elettrizzato i più freddi, eccitato i più tristi, risvegliato la vita e l'entusiasmo.

Cosa passava nell'anima del musicista? Gli accenti ineffabili che traeva dalle corde dell'istrumento lo avevano quasi trasfigurato.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron*, (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,-	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,2	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	6,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	19,52	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,30	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,32	12,32	16,29	19,8		—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,32	9,35	12,32	16,31	18,8	19,48	—	—
Roma a.		8,33	10,43	13,39	17,33	19,16	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia